

**FONDAZIONE
ASILO INFANTILE MAFFIZZOLI
Via IV Novembre n.11
Polpenazze del Garda – Brescia**

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025-2028

Approvato il 17/12/2024

PREMESSA

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) costituisce la vera e propria carta di identità di una Scuola a livello organizzativo, educativo e didattico, viene elaborato dal Consiglio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

“È il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale, progettuale e organizzativa delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”.

Questo piano tiene conto dei principi educativi su cui si basa la scuola e del contesto socio-culturale dove essa opera.

Il POF ha come principi fondamentali di riferimento i seguenti articoli della Costituzione italiana:

- Art. 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- Art. 30: “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio”;
- Art. 34: “La scuola è aperta a tutti”

Questi principi trovano riscontro nella premessa delle “Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione” 2012, delle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” 2018, delle “Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zero-sei” 2020.

Inoltre tale documento è previsto dall'art. 21 legge 49 del 15/3/97 e successivi regolamenti in materia di autonomia e art. 3 D.P.R. 275 del 8/3/99 e D.M. 179 del 19/7/99, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

Il PTOF rimane a disposizione di chiunque lo voglia consultare sul sito del Miur “Scuola in chiaro”, presso la segreteria della nostra scuola, pubblicato sul sito www.asilomaffizzoli.com, e consegnato in forma di “estratto” a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione.

LA NOSTRA SCUOLA

FONDAZIONE ASILO INFANTILE MAFFIZZOLI

Nel 1910, per volontà testamentaria della Sig.ra Margherita Crescimbeni Maffizzoli, veniva istituita con *regio* decreto la scuola materna “Asilo infantile Maffizzoli”.

La nostra scuola è una Fondazione¹ regolata dagli art. 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata e ha sede in Polpenazze del Garda in via IV Novembre 11.

È gestita da un Consiglio di Amministrazione nominato da un comitato formato dal Sindaco pro-tempore, dal Parroco pro-tempore e dall’Assessore ai Servizi Sociali; tale Consiglio, che resta in carica per cinque anni, è composto da cinque membri tra i quali viene poi eletto il Presidente.

Gli attuali componenti del CdA sono: Acerbis Ettore (Presidente), Beltrami Valentina, Mangeri Camilla, Mazzacani Ivan, Moreni Wilma.

La scuola dell’infanzia², nata come espressione della comunità locale che ha voluto mantenerla autonoma e libera, ha carattere comunitario e popolare, è legalmente riconosciuta ed è vigilata dal Ministero della Pubblica Istruzione; segue il Progetto Educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che associa e rappresenta le Scuole dell’Infanzia autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Nel corso di questi anni la scuola è stata frequentata, e lo è tuttora, da bambini di culture e lingue diverse e da bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, per i quali è stato richiesto l’intervento degli Enti preposti affinché potessero assicurare i necessari sostegni tecnici ed economici. La scuola costituisce l’occasione per il concreto esercizio di primari diritti personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione.

1 Dal 01/01/2004 con delibera della Regione Lombardia numero 14925 del 07/11/2003

2 La scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000 con decreto nr. 488/2279 del 28/02/2001.

IL CONTESTO

ASPETTO GEOGRAFICO

Polpenazze d/G ha una superficie territoriale di Ha 807 prevalentemente collinare costituita da suoli calcarei originati dallo sbarramento morenico del ghiacciaio gardesano.

L'altitudine varia dai 130 m s.l.m. della piana dolcemente degradante verso il lago, ai 340 m s.l.m. delle creste moreniche dominanti l'intera Valtenesi.

E' suddiviso in quattro nuclei abitati: Polpenazze, Castelletto, Bottenago e Picedo.

Confina con: Soiano del Lago, Manerba del Garda, Puegnago del Garda, Calvagese della Riviera e Muscoline.

ASPETTO SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICO

Polpenazze è un paese prettamente agricolo, le cui colture tipiche e tradizionali sono la viticoltura e l'olivicoltura.

Più del 50% dell'intera produzione vinicola ad origine controllata della Valtenesi proviene dai vigneti concentrati soprattutto nella zona di Picedo.

È anche il maggior produttore di olio d'oliva della Valtenesi, considerato tra i più prestigiosi d'Italia per l'equilibrio delle sue caratteristiche organolettiche.

Settori produttivi

primario: Aziende agricole
 Allevamenti
 Serre florovivaistiche

secondario: Industria
 Artigianato

terziario: Attività commerciali
 Uffici tecnici
 Banche
 Agenzie di assicurazione
 Consulenti finanziari

Edifici religiosi

Chiesa Parrocchiale della "Natività della Vergine" (1579-1589)

Chiesa di San Pietro in Lucone (XIV – XV sec.)

Chiesa di S. Antonio a Picedo (XV sec.)

Chiesa della Visitazione a Castelletto (XVII sec.)

SCUOLE

A Polpenazze sono presenti due scuole:

Scuola per l'infanzia "Asilo Infantile Maffizzoli"

Scuola primaria "E. Fermi"

SITI DI RILEVANZA CULTURALE

Parco archeologico LAGO LUCONE – Patrimonio Unesco

OPPORTUNITA' DI CARATTERE SOCIALE

- Biblioteca Civica
- AVIS Valtenesi
- AIL Valtenesi
- Gruppo Alpini
- Gruppo Artiglieri
- Gruppo Fanti
- Gruppo ex Combattenti
- Federcaccia
- Unione Sportiva Polpenazze
- Centro Sportivo
- Centro Sociale

LA POPOLAZIONE AL 31.08.2024

TOTALE ABITANTI NR. 2733

TOTALE FAMIGLIE NR. 1383

FESTA PATRONALE: 8 SETTEMBRE “NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA”

GIORNO DI MERCATO : SABATO

PROGETTO EDUCATIVO

Nella scuola dell'infanzia per fare in modo che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di "fare continuità" tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, la finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo.

La relazione e' lo sfondo significativo del nostro crescere e apprendere, l'esperienza che intreccia i vissuti con le possibilità di essere e di conoscere, di orientarsi nel mondo, dare valore a ciò che incontriamo, ai gesti che facciamo, ai pensieri che elaboriamo.

La scuola intende costituirsi come comunità accogliente in ogni senso, capace di cura, empatica e profonda, rivolta ai bambini e agli adulti che vi appartengono.

Aver cura delle relazioni richiede l'intento di attivare e potenziare principi come il rispetto la fiducia, l'ascolto, il riconoscimento dell'identità, l'empatia, il dialogo, il confronto, la collaborazione, la condivisione di regole, il volersi bene...

Una comunità scolastica che curi le fragilità, rispetti i diritti, promuova consapevolezza, responsabilità, autonomia, libertà; una rete sinergica che riconosca bisogni e priorità di tutti e di ciascuno.

Una scelta profondamente inclusiva.

La scuola che accoglie e include, sa tenere insieme i traguardi di conoscenza e di benessere, si preoccupa della persona bambino e si prende cura di stargli sempre a fianco in un dialogo che accompagni le fragilità, gli errori, le difficoltà, così come le conquiste e i successi.

È un compito delicato che presume di tenere a mente che l'azione educativa si realizza attraverso mediazioni che sostengono e incoraggiano, tramite l'ascolto, il dialogo, l'autorevolezza amorevole, la capacità di trovare accordi e di nutrire la fiducia.

SCELTE METODOLOGICHE

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare

La metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile, si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali, ideando ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento, con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze.

La valorizzazione della vita di relazione, essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

La valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, attraverso il quale il bambino sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

La programmazione, aperta e flessibile, permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita partendo dalla sua soggettività e disponendo di una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La ricerca/azione e l'esplorazione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e lo sviluppo di abilità logiche.

Il dialogo continuo, utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

L'utilizzo del problem-solving, efficace per attivare momenti di riflessione sulla realtà, per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali che consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite didattiche e le esperienze al di fuori della scuola.

La continuità orizzontale che si realizza attraverso i rapporti con il territorio diretti a far sì che ogni risorsa venga valorizzata .

L'osservazione sistematica dei bambini per conoscerne le dinamiche, i comportamenti e le esigenze al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La documentazione del loro lavoro che permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

I BAMBINI NEL MONDO SEZIONE

“ La scuola è aperta a tutti “ .

Possono frequentare la nostra scuola bambine e bambini in età prescolare secondo direttive ministeriali. La domanda di iscrizione va fatta entro i termini ministeriali. La nostra scuola accoglie (Legge 53/2003) anticipatamente bambine e bambini che compiono i tre anni entro il 28 Febbraio dell'anno successivo all'ingresso a scuola. I bambini anticipatari vengono inseriti nelle sezioni, trovando un ambiente e un personale adeguato e competente per rispondere ai bisogni relativi alla loro inferiore età. Per l'accoglienza in anticipo nella scuola dell'infanzia dei bambini che compiono i tre anni dopo il 31 Dicembre, si devono, però, verificare due condizioni: che sia stata data la precedenza di ammissione ai bambini nati entro il 31 Dicembre e che vi siano posti disponibili nella scuola.

La formazione delle sezione nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di bambini e bambine di età diverse.

La sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Nella nostra scuola i bambini vengono inseriti in sezioni eterogenee formate da gruppi di bambini di età e sesso diversi. Questo ci permette :

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco.
- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti.
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione.
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica.
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali.
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine.

La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce quindi esperienze allargate, offrendo la possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini.

Nelle sezioni della scuola vengono allestiti spazi gioco che hanno grande importanza per il vissuto emotivo, cognitivo, simbolico ed espressivo dei bambini e delle bambine.

Lo spazio-scuola suscita vissuti, configura ruoli, interessa relazioni e sottolinea l'appartenenza e l'identità... nello spazio- scuola si cresce!

La progettazione degli spazi si interseca con l'idea di bambino, di relazione educativa, di finalità educative e tiene conto del rispetto di alcuni presupposti:

-offrire la possibilità di socializzazione, cooperazione e condivisione, ma anche rispettare la necessità di intimità e solitudine;

-promuovere la possibilità di osservare e sperimentare direttamente fenomeni, ambienti, materiali...

-favorire la concentrazione e il benessere nelle diverse attività;

-favorire quanto più possibile una fruizione autonoma sia degli spazi che dei materiali.

Dai presupposti appena visti discendono i criteri per organizzare gli angoli della sezione e un prezioso aiuto arriva anche dal coinvolgimento dei bambini stessi nella fase ideativa e di realizzazione.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini nella scuola dell'infanzia è sicuramente uno dei momenti più delicati dell'esperienza scolastica dei piccoli in quanto segna il passaggio da un ambiente privato, qual è la famiglia, a un contesto pubblico, com'è la scuola, con tutto il corredo di significative differenze tra queste due agenzie educative in termini di approcci, di metodologie, di comportamenti e di regole sociali.

Gli inserimenti generalmente sono gestiti con l'esposizione graduale del nuovo contesto. Quindi genitori e bambini conosceranno prima le maestre e poi, inizieranno la frequenza all'asilo di qualche ora, fino ad arrivare alla frequenza normale prevista. Questo processo può durare anche 2 o 3 settimane e generalmente viene pensato e programmato, ma può essere rimodulato in base alle risposte e agli stati d'animo del/la bambino/a.

In questo primo periodo i bambini vivono nuove esperienze che muovono grandi emozioni, positive e negative: è fondamentale accoglierle, lasciare che si sentano liberi di esprimerle nel rispetto dei loro tempi.

Fondamentale è lo stato d'animo dei genitori disponibili ad accompagnarli passo dopo passo, così quanto il ruolo delle maestre, che diventano preziose complici per l'educazione e la crescita dei bambini.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio personale contributo. Una scuola inclusiva si prefigge di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere,

riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di attività di intersezione per permettere uno sguardo condiviso sul bambino che può vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo.
- Didattica attentamente strutturata che si pone di facilitare gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di mediatori didattici: simbolici (codici simbolici prestabiliti che favoriscano la metacognizione); attivi (che implicino vivere, esplorare, sperimentare la realtà); iconici (attraverso l'utilizzo del canale privilegiato delle immagini); analogici (rifacendosi al gioco simbolico e alla simulazione).

Come previsto dalla C.M. n.8/2013 andremo a stilare il Piano Annuale Inclusività (PAI) entro la fine di Giugno di ogni anno scolastico, strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva e quindi efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

IL VALORE DELLE ROUTINE

Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine".

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini, ma possiedono anche una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. Le routine facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti.

I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

OFFERTA FORMATIVA

LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è parte del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito – che include organizzazione di spazi e tempi – e di quello esplicito – che si manifesta nei campi di esperienza.

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente intenzionalmente organizzato per consentire ai bambini il conseguimento di traguardi significativi, in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La determinazione di queste quattro finalità deriva da una visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in una continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, collocandole all'interno di un progetto di scuola che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

La scuola dell'infanzia mira a rafforzare l'identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a essere riconosciuti come una persona unica e irripetibile.

La nostra società sta progressivamente diventando una realtà multiculturale, di conseguenza la scuola risulta un luogo particolarmente adatto all'orientare i bambini a riconoscere la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, in modo da poter ampliare l'apertura verso comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale, che permette di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome, di avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, di partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, di assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

La scuola dell'infanzia favorisce anche lo sviluppo delle competenze, consolidando nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

Queste finalità si possono perseguire dando una particolare attenzione ai campi di esperienza, ossia agli ambiti del fare e dell'agire del bambino con uno sguardo rivolto all'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità: tutto questo è garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Le finalità a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo agli insegnanti orientamenti e attenzioni nell'organizzare le proposte educative.

L'identità pedagogica della Scuola dell'Infanzia, oggi chiamata a confrontarsi anche con la prospettiva "0-6" può aiutare tutta la scuola di base (3/14 anni) ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi a cui è chiamata dalle nuove condizioni sociali e culturali.

CAMPI DI ESPERIENZA

“ Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo...ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri”.

•Il sé e l’altro

“Questo campo rappresenta l’ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima “palestra” per essere guardati e affrontati concretamente. (...) La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.”

•Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell’ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra “grammatiche comuni” da condividere e diversità da riconoscere e rispettare.

•

•Il corpo in movimento

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità, dove muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, saltare, giocare, correre sono fonti di equilibrio psicofisico. La scuola dell’infanzia mira a sviluppare nel bambino la capacità di leggere, capire e intraprendere i messaggi del proprio e altrui corpo, rispettandolo ed avendone cura;

•

•Immagini, suoni, colori

I bambini sono portati ad esprimere le loro emozioni e i loro pensieri attraverso l’immaginazione e la creatività.

I linguaggi a disposizione dei bambini vanno scoperti ed educati affinché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

Uno di questi è l’arte, mediante questo incontro i bambini possono infatti guardare con occhi

diversi il mondo che li circonda.

Passiamo poi alla musica, un'esperienza universale, carica di emozioni e di tradizioni culturali. Il bambino mediante il sonoro sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali. Inoltre si confronta con i "media" e con i nuovi linguaggi della comunicazione: la scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (fotografia, cinema, televisione, digitale);

•

•I discorsi e le parole

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere.

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo che li circonda sviluppando nuove capacità, interagendo tra di loro e condividendo conoscenze;

•La conoscenza del mondo

I bambini esplorano la realtà, imparando a riflettere sulle proprie esperienze, descrivendole, rappresentandole con diversi criteri.

Attraverso i campi di esperienza educativa, la didattica lavora per competenze accompagnando il bambino al raggiungimento dei traguardi di sviluppo, in un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l'esplorazione.

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea.

Le 8 competenze chiave europee

L'individuazione delle 8 competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018. Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica.

Già la sola definizione del concetto di competenza non è cosa semplice. La citata Raccomandazione del Parlamento Europeo utilizza queste parole per riempire di significato una parola davvero complessa:

«un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti».

Da questa definizione deriva poi anche quella di "competenze chiave", che sono:

«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»

Le competenze chiave europee (2018)

1-2) competenza alfabetica ...e multilinguistica

Il bambino è in grado di comunicare i propri bisogni, esperienze, emozioni, desideri in maniera comprensibile ad adulti e coetanei, sa raccontare narrare e descrivere esperienze vissute, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

3) competenza matematica

Il bambino conosce l'esistenza di altri linguaggi, né è curioso e si pone domande, cerca di comprendere le diverse sonorità e di interpretarle, identifica le parole importate da altre lingue, accomuna i diversi linguaggi alle diverse identità in termini di ricchezza

4) competenze digitali

Il bambino formula le prime riflessioni ed ipotesi sugli aspetti logico matematici, le quantità, il poco e tanto, meno e più, organizza secondo diverse caratteristiche, costruisce, risolve problemi concreti, ne deduce osservazioni che si traducono in competenza

5) competenze sociale...

Il bambino è forte della propria identità e si relaziona con gli altri in termini di rispetto, ascolto e condivisione, comprende la funzione delle regole e dei ruoli nella società.

6) competenze in materia di cittadinanza

Il bambino esplicita i propri bisogni, formula proposte, crea idee nuove, risolve problemi, si porta nel gruppo in maniera propositiva nel rispetto del proprio carattere

7) competenze imprenditoriale ...

Il bambino è curioso, pone domande, riconosce il bello, ciò che desta domanda, conosce il proprio territorio e ne è curioso, propone iniziative e racconta esperienze

8) competenze in materia di consapevolezza...

Il bambino è curioso, affronta con sicurezza le proposte che vengono fatte, identifica l'errore come risorsa, sa riflettere sulle strategie utilizza, conosce il proprio stile cognitivo, ricerca soluzioni cooperative nella risoluzione di problemi

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola è una comunità educante, nella quale vivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i bambini, che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana.

I soggetti protagonisti della comunità sono:

-I bambini

-Le famiglie

-La scuola stessa, intesa come organizzazione e come corpo docente, che dovrà costituire un suo progetto ed una sua proposta educativa da condividere con i bambini e genitori.

Per il miglior funzionamento della scuola e la miglior riuscita del progetto educativo, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un “patto”, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare, per consentire a tutti di dare il meglio.

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

I bambini hanno il diritto:

-Di crescere affermando la propria autonomia, di essere rispettati come persona, di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano;

-Di comprendere il significato di ogni intervento su di loro;

-Di usufruire dell'intero tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate;

-Di vivere a scuola in ambienti adeguati, sicuri, sani e puliti .

I bambini hanno il dovere:

-Di rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori;

-Di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;

-Di rispettare le regole condivise .

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto:

- Di avere colloqui con gli insegnanti, regolarmente programmati, da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei figli;
- Di vedere tutelata la salute dei figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- Di contribuire alla costruzione del percorso formativo dei propri figli, sostenendo attivamente particolari iniziative scolastiche e/o collaborando a promuoverne di proprie, in accordo con gli insegnanti.

I genitori hanno il dovere:

- Di rispettare e condividere le regole della scuola e collaborare alle richieste e alle consegne degli insegnanti, partecipando alle assemblee e ai colloqui e controllando circolari e avvisi che vengono consegnati/ inviati via mail ;
- Di collaborare nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nella comunità scolastica, quindi, giustificare sempre le assenze.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

I docenti hanno il diritto:

- Di vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dai bambini e dalle famiglie;
- Di adottare/applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento e di esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative.

I docenti hanno il dovere:

- Di far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini;
- Di elaborare e verificare negli Organi Collegiali le programmazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà delle sezioni e dei singoli bambini, di concordare con il proprio gruppo di lavoro;
- Di valorizzare la crescita integrale del bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo .
- Di ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

PROGETTO CONTINUITÀ

Continuità verticale

Quando si parla di continuità verticale ci si riferisce a una serie di azioni e iniziative che le istituzioni scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento che caratterizza il passaggio da una scuola all'altra.

Con l'Asilo Nido che fa parte della nostra Istituzione Scolastica

- Attività di integrazione: è un momento di continuità educativo – didattica tra insegnanti, tra bambini, tra insegnanti e bambino del nido e la scuola dell'infanzia.
- Coordinamento congiunto tra educatrici nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.

Con la Scuola Primaria

- Attraverso contatti periodici dell'insegnante della sezione grandi con le insegnanti della scuola primaria.
- Con visite alle scuole primarie da parte dei bambini grandi della scuola dell'infanzia(attualmente sospeso per emergenza sanitaria)
- Alla fine del triennio scolastico, l'insegnante di sezione prenderà contatto con gli insegnanti della scuola primaria per presentare ciascun bambino. Ai genitori verrà consegnata la stessa scheda di presentazione riguardante il proprio bambino .

Continuità Orizzontale

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece riferimento a istituzioni , realtà e associazioni presenti sul territorio.

Assemblea generale:

i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e dell'organizzazione della scuola, del progetto educativo e eleggono i rappresentanti.

Colloqui individuali:

per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.

Rappresentanti dei genitori:

sono espressione dei genitori; svolgono funzione di tramite tra genitori e scuola, ne conoscono il regolamento, si fanno portavoce di istanze presentate dai genitori, si tengono aggiornati riguardo la vita della scuola e partecipano ai consigli di intersezione.

Occasioni di incontro :

organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.

Partecipazione del territorio

La scuola è in contatto con:

- Il distretto sanitario locale .
- L'Istituto Comprensivo "I.C. Valtenesi" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- La Biblioteca Comunale per il progetto "Libro Amico ".
- L'amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti concordati.
- La Casa Residenziale "S. Giuseppe" di Polpenazze D/G.
- La Casa di Riposo "Don Baldo" di Puegnago .
- Produttori locali (cantine , attività commerciali...)
- Associazioni...

PROGETTO ACCOGLIENZA

L' inizio di ogni anno scolastico è, per bambini e adulti, un evento carico di emozioni, di aspettative a volte di ansie e timori.

La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante, per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

Obiettivi del progetto accoglienza

Gli obiettivi da concretizzare sono:

- progettare e organizzare un avvio scolastico che faciliti nel bambino l'instaurarsi ed il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie;
- predisporre un percorso che promuova nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato dall'ambiente scolastico e che stimoli il desiderio di farne parte in maniera attiva;
- promuovere la costruzione di nuove relazioni collaborative tra scuola e famiglia;
- favorire la comunicazione interpersonale a livello di adulti e bambini.

Accoglienza in rapporto al bambino

In questo contesto sono evidenziate alcune "strategie" indispensabili alla costruzione di un percorso di inserimento centrato sul bambino.

Dobbiamo tener presente che l'ingresso nella scuola dell'infanzia è:

- un evento eccezionale nella vita del bambino;
- il primo passo dello stare insieme e il condividere tutto con gli altri (giochi, spazi, persone)
- l'apertura del cerchio relazionale nel nucleo familiare ristretto a rapporto allargato con insegnanti, personale ausiliario, coetanei;
- la proposta di contesti di vita, ritmi, spazi, oggetti nuovi e sconosciuti.

Quando un bambino entra in un ambiente nuovo si trova di fronte alcune difficoltà, quali:

- senso di smarrimento nei confronti di un ambiente e di persone che non conosce
- paura da parte del bambino di non essere capito o di non riuscire a farsi capire
- ritmi della vita scolastica a lui sconosciuti

Compito di tutto il personale educativo, in questo periodo importante per il bambino, è quello di trovare soluzioni a queste difficoltà; in tal senso cercheremo di:

- creare un ambiente sereno e accogliente;
- avere un atteggiamento dolce e disponibile;
- invitare i genitori ad essere sereni e fiduciosi;
- presentare al bambino l'ambiente, accompagnarlo nell'esplorazione dei vari angoli della sezione e degli spazi della scuola, soffermandosi nei punti che riscuotono maggiore interesse;
- permettere al bambino di muoversi liberamente all'interno dell'ambiente/sezione per scoprire tutto ciò che lo incuriosisce;
- adottare e rispettare i tempi che garantiscono la partecipazione del bambino;
- favorire gradualmente la conoscenza e la partecipazione alla vita quotidiana;
- stimolare l'intuizione dei ritmi che scandiscono la giornata.

PROGETTI

Ogni anno, attraverso il progetto educativo presentato ai genitori, verranno integrate altre attività quali:

Progetto sicurezza a scuola: “Allarme, tutti fuori!”:

Si effettuano almeno tre volte l'anno le prove di evacuazione. Prove a misura di bambino: un gioco da prendere seriamente, ma senza paura, accompagnati dall'amico Grisù!

Sportello di consulenza genitori Scuola dell'Infanzia e Nido:

lo sportello è proposto alle famiglie come spazio di riflessione ed ascolto in cui esprimere disagi e dubbi in modo da offrire aiuto e sostegno nella definizione di problemi, nella comprensione di bisogni emergenti e nella trasformazione di eventuali difficoltà, percepite come ostacoli, in risorse.

Obiettivi:

- Supportare e sostenere psicologicamente la persona (genitori dei bambini);
- Fornire il genitore di strumenti di lettura e di interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio;
- Svolgere un ruolo di sensore in relazione alle problematiche che emergono più frequentemente;
- Instaurare un clima collaborativo tra tutte le componenti scolastiche e il nucleo familiare per la ricerca di strategie di intervento comuni scuola-famiglia.

Gli incontri si svolgeranno da remoto in orari e giorni da concordare. La consulenza sarà gestita dal Dottor Guizzi, psicologo e psicoterapeuta.

Progetto “ascolto e comprendo (4 e 5 anni):

“Il linguaggio è una sorta di utensile, l’utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.”

La proposta di un laboratorio linguistico nasce dall’idea che tutti i bambini costruiscono il pensiero a partire dalle loro esperienze mediate dal linguaggio, in interazione con gli adulti ed i pari. Tutto quello che il bambino impara è co-costruito; la scuola è uno degli ambienti privilegiati in cui si sviluppano nuove capacità, attraverso il gioco, l’ascolto di storie, la richiesta di spiegazioni, il confronto di diversi punti di vista, la progettazione di attività condivise e l’elaborazione di esperienze.

Campi d’esperienza coinvolti.

Il campo di esperienza privilegiato, almeno nella prima parte del percorso, è “I discorsi e le parole” , che comprende parole, discorsi, ipotesi, sperimentazioni di rime e filastrocche ed ascolto di storie.....

Anche gli altri campi di esperienza sono coinvolti nel progetto linguistico: attraverso l'uso di musica, materiali e colori il bambino scopre il codice linguistico toccando il campo "immagini, suoni e colori"; imparando a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a confrontare le proprie idee con quelle degli altri entra nel campo de "la conoscenza del mondo"; vivendo pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale espressivo e comunicativo (campo "il corpo e il movimento"); in fine rapportandosi in modo creativo e costruttivo con gli altri impara ad argomentare e sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini (campo "il se' e l'altro").

Obiettivi

- Esplorare e conoscere l' ambiente sonoro;
- Cogliere sequenze sonore, ritmi e variazioni di intensità e altezza;
- Produrre suoni e ritmi attraverso il corpo e con gli oggetti;
- Cogliere unità sillabiche;
- Percepire i singoli fonemi della parola;
- Potenziare la capacità di comunicare verbalmente fatti vissuti, sentimenti , emozioni;
- Prestare attenzione al proprio linguaggio e a quello degli altri;
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione;
- Stimolare curiosità e motivazione nella lingua parlata;
- Arricchire Il linguaggio con nuovi vocaboli;
- Ascoltare e comprendere il significato di ciò che viene spiegato e richiesto;
- Memorizzare poesie e filastrocche;
- Rispettare le regole e aspettare il proprio turno;
- Ascoltare e rispettare il punto di vista degli altri.

Progetto grafomotorio (4 e 5 anni):

La grafomotricità è un insieme di attività grafico – espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del semplice gesto grafico dello scarabocchio nei simboli grafici che costituiscono i prerequisiti della scrittura. La grafomotricità, infatti, riguarda tutti gli aspetti del gesto manuale prolungato tramite uno strumento: matita, penna, pennello... La scrittura è soltanto l'ultimo gradino della grafo-motricità ed è una conquista importante. Il gesto grafico è lo strumento veloce e personale per fissare idee, pensieri e nozioni ed è anche, soprattutto per il bambino, un modo per esprimere la propria personalità e identità, lasciando un segno personalizzato e visibile.

A partire da attività ludico-educative le abilità del processo di apprendimento del bambino (motricità fine, organizzazione spaziale, coordinazione oculo-manuale, postura, fluidità del gesto, pressione, schema corporeo, controllo motorio-prassico) vengono

proposte a livello pratico per consentire al bambino di *imparare-facendo*, per poi essere trasferite in altri contesti e a più alti livelli di astrazione e rappresentazione.

Obiettivi:

Attraverso la produzione di segni grafici, il bambino esercita numerose funzioni visuo-motorie e visuo-spaziali, quali:

- l'inizio e l'inibizione di movimenti su superficie;
- il controllo e la modulazione della forza della mano che determina una pressione più o meno forte sulla superficie;
- la capacità di produrre segni in diverse direzioni e di variare le direzioni;
- la capacità di pianificazione di un gesto motorio per ottenere un segno voluto;
- la capacità di variare la velocità del movimento;
- la capacità di produrre forme di grandezze e proporzioni diverse.
- prova piacere nel movimento della mano e sperimenta schemi posturali e motori.
- controlla l'esecuzione del gesto.
- si avvicina ai simboli della futura scrittura.
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Progetto Libro Amico:

"I libri sono ali che aiutano a volare i libri sono vele che fanno navigare i libri sono inviti a straordinari viaggi con mille personaggi l'incontro sempre c'è.

I libri sono amici che fanno compagnia,

I libri sono sogni di accesa fantasia, i libri son momenti di gioia e commozione, non manca l'emozione che un brivido ti dà".

Il libro è uno strumento prezioso e, nella scuola dell'infanzia, è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività, l'ascolto di storie e racconti inoltre promuove in loro la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni, pensieri, desideri e stimola la creazione di relazioni con gli altri poiché offre l'occasione di condividere stati d'animo conoscenze.

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura, in collaborazione con la BIBLIOTECA COMUNALE, risorsa importante presente sul territorio di Polpenazze.

La presenza dei bambini in biblioteca includerà il PRESTITO di LIBRI, come occasione di condivisione e comunicazione tra scuola e famiglia allo scopo di valorizzare il ruolo dei genitori nel processo di educazione alla lettura.

Obiettivi:

- Sviluppare capacità di ascolto e comprensione;

- sollecitare capacità di attenzione e di concentrazione;
- favorire la capacità di esprimere le emozioni; suscitare l'interesse per le illustrazioni;
- interiorizzare il gusto della narrazione e della lettura ad alta voce;
- promuovere abilità di tipo linguistico, comunicativo, narrativo, logico;
- rafforzare la conoscenza e la relazione con il bibliotecario.

Progetto “Gioco con l' inglese” (4 e 5 anni):

I bambini imparano giocando con attività che stimolano creatività , immaginazione e conoscenza del mondo che li circonda.

La proposta sarà volta ai bambini attraverso attività ludiche.

OBIETTIVI:

- Familiarizzazione con un codice linguistico diverso.
- Creare un clima favorevole all'apprendimento di una lingua straniera.
- Ascolto e memorizzazione di canti.
- Giochi di gruppi.
- Semplici scambi verbali.

Progetto “Gioco del Teatro” (5 anni):

curato dal regista e attore di teatro Diego Belli, con il quale collaboriamo da molti anni, il progetto propone l'approccio al fare teatro in maniera ludica. Il primo approccio, giochi e i piccoli esercizi collettivi, sono finalizzati alla conoscenza e all'acquisizione di fiducia reciproca; si proseguirà attraverso giochi per esplorare voce e corpo in relazione allo spazio ed al ritmo, per passare poi all'educazione all'ascolto, mediante il racconto di una storia e all'assunzione di ruoli dei personaggi da parte dei bambini;

Progetto “Telepongo” (5 anni):

In collaborazione con AVISCO, Associazione per la sperimentazione sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio-educativo.

Si concretizza con la realizzazione di un corto cinematografico: dallo studio della storia da rappresentare, alla lavorazione dei personaggi e degli sfondi ambientali sui quali “farli muovere”, alla produzione del cortometraggio!

Progetto “Un viaggio per scoprirsi e riscoprirsi” ovvero scambio pedagogico tra scuole gemellate!

Mettere in atto scambi pedagogici, visite dialogate tra servizi educativi significa avviare un'azione vicendevole di ACCOGLIENZA, in cui gli spazi mentali ed emotivi dei soggetti coinvolti, ciascuno con proprie e specifiche identità culturali, si aprono e si ascoltano, si incontrano si modificano e si arricchiscono. È dare valore alle diversità.

È un percorso in cui l'incontro con l'altro, tra altri va pensato e progettato.

Gli scambi coinvolgono identità e quindi luoghi non neutri ma connotati nelle loro organizzazioni e nei valori del loro progetto educativo.

Accogliere il diverso e il nuovo necessita costantemente di tempo ed energia:

- Tempo ed energia per progettare prima l'incontro che avviene nello scambio;
- Tempo ed energia per osservare ed ascoltare durante lo scambio;
- Tempo ed energia per pensare, rielaborare e riprogettare dopo lo scambio.

Dal mese di novembre le scuole Fism gemellate prenderanno i primi contatti per definire insieme le priorità per l'avvio di questo nuovo progetto, stabilendo obiettivi, modalità di scambio e incontro. Il progetto sarà costantemente monitorato attraverso la compilazione di un "DIARIO DI BORDO" per raccogliere testimonianza dell'esperienza, per raccontarsi e riflettere anche a livello collegiale sulle rispettive scelte.

Progetto "Esploro e scopro ...con il corpo" (3 anni):

sono previsti giochi motori che consentono di acquisire la consapevolezza delle varie parti del corpo e di contribuire alla strutturazione dello schema corporeo, inoltre il gruppo diventa un'opportunità di apprendimento facilitato dall'osservazione dell'esempio altrui.

Obiettivi

- Controllare i movimenti in relazione allo spazio, al sé e agli altri
- Sviluppare una coordinazione motoria adeguata all'età
- Riprodurre movimenti e posizioni
- Saper giocare con gli oggetti presenti nell'ambiente
- Percepire il proprio corpo
- Sviluppare l'identità personale
- Riconoscere le parti del corpo
- Sperimentare schemi motori di base
- Sperimentare esperienze senso- percettive

Progetto "Un nonno per amico":

Questo progetto nasce un paio di anni fa ed è fortemente voluto proprio per i destinatari coinvolti: bambini, bambine e nonni delle case di riposo.

Come lo scorso anno anche nei prossimi mesi il rapporto sarà mantenuto attivo attraverso una comunicazione virtuale e attraverso lo scambio di doni e attenzioni. L'occhio dei bambini rivolti in modo sensibile ai più anziani fa parte della continuità orizzontale ossia di quel contatto che si vuole mantenere attivo con il territorio ma anche del progetto di

educazione civica proprio perché include l'obiettivo di educare al "noi", inteso come senso di appartenenza a un territorio che si traduce anche in attenzione verso gli altri: l'attenzione che vogliamo dare ai nonni amici e' quella di farci sentire presenti !

Progetto "Orto Baleno":

Il progetto si propone come un'attività che permette ai bambini e alle bambine di ogni età di entrare in contatto con la natura, stimolando i loro sensi e sviluppando abilità come l'osservazione e la manipolazione.

Con questo progetto desideriamo, avvicinando i bambini al mondo della natura, che sperimentino in prima persona il ciclo vitale delle piante, scoprendone la semina, la nascita, la crescita, lo sviluppo, la trasformazione. Tutto ciò richiederà grande pazienza, costante cura, rispetto dei ritmi e dei tempi della natura stessa.

Il progetto è un percorso rivolto a tutti i bambini, prevede il coinvolgimento degli educatori, del personale ausiliario, di volontari;

Obiettivi:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- Collaborare alla progettazione e alla realizzazione dell'orto;
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (semina, raccolta);
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;
- Conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme;
- Confrontare diverse varietà di vegetali;
- Scoprire la ciclicità del raccolto;
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- Confrontare risultati con ipotesi fatte;
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo);
- Sensibilizzare al consumo di frutta, verdure e ortaggi.

Progetto Crescere in musica":

Laboratorio musicale per la scuola dell'infanzia creato dalle docenti Alessandra Rizzini e Federica Casseti.

Finalità:

avvicinare i bambini al mondo dei suoni attraverso esperienze formative di gruppo, favorendo l'acquisizione di competenze non solo musicali ma anche sociali, le quali sono d'aiuto per lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia personale.

Traguardi trasversali:

sostenere lo sviluppo del senso d'identità personale
promuove un gioco costruttivo e creativo all'interno del gruppo
scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzione musicale
sviluppare l'interesse per l'ascolto della musica fornendo le competenze di base

Abilità specifiche:

l'obiettivo è di portare il bambino a sviluppare una serie di abilità che concorrono alla formazione musicale globale tra cui:

sviluppo della musicalità

motricità fine e globale

coordinazione oculo – manuale

conoscenza del proprio spazio temporale

conoscenza corporea propria e altrui

sviluppo dell'immaginazione e della fantasia

sviluppo problem solving

conoscenza della propria voce

sviluppo della capacità di memorizzazione

senso ritmico

sviluppo del sé

capacità di espressione, di comunicazione e di socializzazione

Argomenti proposti:

conoscenza degli strumenti musicali

silenzio, dinamiche e agogica

ritmi semplici

canzoni e filastrocche

pre-lettura della notazione musicale

Attività:

esercizi di percezione dei suoni

(distinzione secondo i parametri di altezza, intensità, timbro e durata),

coordinazione ritmica di gesti e movimenti unitamente al canto

(mantra e attività tratte dallo yoga),

sviluppo della percezione ritmica musicale,

accenni alla corretta respirazione ed emissione sonora,

esercizi di intonazione (metodo kodaly),

improvvisazione vocale di facili pattern ritmici,

esecuzione di facili melodie con la voce,

esercizi ritmici con body percussion (gesto-suono) o strumentario orff,

esercizi per sviluppare l'immaginazione,
canti-gioco: piccole rappresentazioni scenico-musicali che favoriscano la libertà delle azioni muscolari, superando eventuali resistenze e inibizioni,
ascolto guidato di brani classici e moderni (anche nei momenti di rilassamento)
creazione di piccoli strumenti musicali.

... Strumenti utilizzati:

computer e stereo, strumenti a percussione (strumentario orff), marionette, nastri e stoffa colorati, bolle di sapone, fogli di carta con matite/pennarelli, lim

I metodi principalmente utilizzati sono:

il metodo orff- schulwerk e il metodo kodaly.

Il progetto è sviluppato su tre livelli:

- primo livello: crome (tre anni)

il canto rappresenta la modalità più naturale e immediata di produzione musicale.

Attraverso l'azione del cantare il bambino cresce, nella sua dimensione generale (psicomotoria e cognitiva) e specifica, gettando solide basi per lo sviluppo della sua competenza musicale.

I bambini potranno scoprire la musica attraverso giochi e storie musicali brevi basate sull'utilizzo della voce e della motricità. In tutte le attività sono inserite parcelle ritmiche molto semplici che aiutano a stimolare la percezione ritmica e l'ascolto.

I tre punti focali di questo livello sono la discriminazione di "suono-rumore", "suono-Silenzio" e "voce-suono". Queste attività prevedono l'ausilio di materiali adeguati per questa fascia d'età.

Al termine di ciascuna lezione è previsto un momento di rilassamento all'interno del quale i bambini saranno educati ad una giusta respirazione e coccolati dalla voce della docente.

- secondo livello: minime (4 anni)

partendo sempre dalla conoscenza della propria vocalità, in questo livello si cercano di sviluppare sempre di più i tre punti focali elencati nel primo livello. le storie musicali che condurranno il livello saranno frammentate così da ricoprire l'intera durata del progetto.

La parte ritmica viene resa leggermente più complessa: in un primo momento verrà consolidata utilizzando il corpo; in un secondo momento verrà implementata attraverso l'ausilio di strumentario orff o di materiali adeguati per la fascia d'età.

Anche per questo livello è previsto il momento del rilassamento finale in cui alla voce dell'insegnante possono sostituirsi o aggiungersi "effetti speciali".

- terzo livello: brevi (5 anni)

la finalità dell'attività musicale in questo livello è quella avvicinare i bambini a un nuovo

mondo: l'opera lirica e sinfonica. attraverso questi generi potranno affinare l'ascolto musicale, conoscere gli strumenti dell'orchestra e le loro famiglie, viaggiare con la fantasia nelle storie dei melodrammi lirici o sinfonici e sviluppare il senso temporale del mondo, ovvero trasportarsi in un'altra epoca avvicinando culture e costumi differenti. In questo livello verrà creata una base per l'alfabetizzazione musicale. la conoscenza della notazione ritmica di base: quarto, pausa di quarto, due quarti e due ottavi. grazie al gesto chironomico verranno insegnati i nomi delle note e i loro rispettivi suoni. In questo livello i brani proposti sono di media-alta difficoltà d'esecuzione, così da incrementare lo sviluppo dell'estensione vocale tenendo conto della corretta igiene vocale. Come nei gruppi precedenti ogni lezione si concluderà con il rilassamento.

Tempi:

le lezioni hanno una durata di 45 minuti.

lezione aperta ai genitori proposta come conclusione del percorso svolto.

Progetto "continuità":

Continuità verticale.

Quando si parla di continuità verticale ci si riferisce a una serie di azioni e iniziative che le istituzioni scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento che caratterizza il passaggio da una scuola all'altra.

Con l'Asilo Nido che fa parte della nostra Istituzione Scolastica

- Attività di integrazione: è un momento di continuità educativo – didattica tra insegnanti, tra bambini, tra insegnanti e bambino del nido e la scuola dell'infanzia.
- Coordinamento congiunto tra educatrici nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.

Con la Scuola Primaria

- Attraverso contatti periodici dell'insegnante della sezione grandi con le insegnanti della scuola primaria.
- Con visite alle scuole primarie da parte dei bambini grandi della scuola dell'infanzia(attualmente sospeso per emergenza sanitaria)
- Alla fine del triennio scolastico, l'insegnante di sezione prenderà contatto con gli insegnanti della scuola primaria per presentare ciascun bambino. Ai genitori verrà consegnata la stessa scheda di presentazione riguardante il proprio bambino .

Continuità Orizzontale

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece

riferimento a istituzioni , realtà e associazioni presenti sul territorio.

Assemblea generale:

i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e dell'organizzazione della scuola, del progetto educativo e eleggono i rappresentanti.

Colloqui individuali:

per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.

Rappresentanti dei genitori:

sono espressione dei genitori; svolgono funzione di tramite tra genitori e scuola, ne conoscono il regolamento , si fanno portavoce di istanze presentate dai genitori, si tengono aggiornati riguardo la vita della scuola e partecipano ai consigli di intersezione .

Occasioni di incontro :

organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.

Partecipazione del territorio

la scuola è in contatto con:

- Il distretto sanitario locale
- L'Istituto Comprensivo "I.C. Valtenesi" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- La Biblioteca Comunale per il progetto "Libro Amico ".
- L'amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti concordati.
- La Casa Residenziale "S. Giuseppe" di Polpenazze D/G.
- La Casa di Riposo "Don Baldo" di Puegnago .
- Produttori locali (attività commerciali, economiche, produttive, comprese numerose cantine.)
- Associazioni

Progetto "In viaggio alla scoperta!"

Scopo delle visite guidate è quello di favorire una più approfondita ed articolata conoscenza della realtà che ci circonda, sarà dunque raccordata alle attività didattiche e a particolari argomenti d'interesse . Sarà perciò, necessario predisporre materiale didattico che consenta un'adeguata preparazione preliminare all'uscita, fornire informazioni durante la visita e stimolare successivamente la rielaborazione delle esperienze vissute.

Nello specifico si vuole promuoverlo;

-stimolare l'esplorazione sensoriale e motoria

-favorire il rispetto per l'ambiente e scoprirne le caratteristiche

- valorizzare al massimo le opportunità dell'ambiente esterno come luogo di formazione
- coltivare il piacere della fruizione di attività all'aria aperta
- avvicinare all'ambiente cogliendo le mutazioni stagionali
- osservare e sviluppare la curiosità verso l'ambiente esterno
- riflettere sulla varietà degli elementi naturali
- maturare un atteggiamento di rispetto verso l'ambiente
- condividere un'esperienza con i compagni
- sviluppare la curiosità e l'esplorazione, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- usare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni

Progetto formazione per insegnanti ed educatrici: il personale docente partecipa a incontri formativi proposti da Adasm-Fism, a incontri di formazione e/o seminari proposti dall'Istituto Comprensivo al quale la scuola appartiene;

Progetto "Centro estivo mese di Luglio": la nostra scuola, propone attività ricreative che si svolgono nel mese di luglio. In questo mese, dedicato normalmente alle vacanze, molti genitori lavorano. La scuola, rimanendo aperta, soddisfa le esigenze di tali genitori con un progetto ad hoc. Per usufruire di questo servizio si deve presentare apposita domanda. Nel mese di luglio vengono formulate attività d'intrattenimento, attraverso il gioco guidato, il gioco simbolico, attività creative dove il bambino sarà libero di esprimersi.

IRC

L'insegnamento della religione Cattolica discende dall'accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'Intesa tra MIUR e CEI (DPR 175/2012) che ne ribadisce il carattere curricolare e aperto a tutti.

L'IRC nella scuola dell'infanzia paritaria ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato.

Il sé e l'altro:

scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, la scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre, all'interno del proprio curriculum, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92, e D.M. attraverso "Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n.35.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Come ben esplicitato nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": *«Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la **mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine** i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni».*

L'insegnamento dell'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro e attribuire progressiva importanza ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto delle necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, alle diversità: pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le ultime indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento dell'educazione civica che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone coinvolte, pertanto impegna tutto il personale scolastico a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;
- si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore; -esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie: familiarizza con l'esperienza della multimedialità, comprende il concetto di cattivo uso o rischio dei dispositivi tecnologici.

Traguardi di sviluppo rispetto alle competenze europee:

- Acquisire semplici norme di comportamento
- Rafforzare il senso della propria identità.
- Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti.
- Rafforzare l'autonomia rispetto ai propri -bisogni, all'ambiente, ai materiali.
- Rispettare gli altri e sviluppare la disponibilità a cooperare con loro.

STEAM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni, definito dal Decreto Legislativo n. 65/2017, «l'avvio alle STEM - o meglio alle STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, incorporando il pensiero creativo e le arti) - si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico, scientifico, tecnologico rivolto al mondo naturale e artificiale che lo circonda».

L'insegnamento STEAM, fin dalla più tenera età, aiuta i bambini a sviluppare abilità di problem solving e pensiero critico, stimolando in loro quella curiosità motivazionale sia a livello scientifico che logico, e a incrementare la fiducia in se stessi, il senso di autoefficacia e l'immagine positiva di sé.

L'approccio STEAM, proprio per la sua interdisciplinarietà, può essere esplicitato attraverso il gioco (le attività ludiche rendono l'apprendimento divertente e coinvolgente, stimolando la curiosità e l'interesse dei bambini), lo sviluppo di abilità manuali e cognitive (fondamentali per il futuro apprendimento), la stimolazione del pensiero critico e creativo (le attività pratiche preparano i bambini a risolvere problemi in modo innovativo), la socializzazione e la collaborazione (le attività di gruppo favoriscono la socializzazione e la collaborazione tra i bambini, migliorando le loro abilità comunicative e relazionali).

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza di alunni diversamente abili nella scuola costituisce un'opportunità per tutti per conoscere, per accettare le diversità ,ed orientare alla collaborazione reciproca.

Il gruppo sezione deve rappresentare il contesto privilegiato dove sviluppare il processo di integrazione: infatti le attività di integrazione e l'intervento degli operatori riguardano tutta la sezione in cui è inserito il bambino con disabilità, mentre le attività individuali sono previste nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Particolarmente importante è la continuità con la famiglia, il passaggio tra i diversi gradi scolastici, la collaborazione con il servizio zonale dell'ASL e i servizi sociali del comune di appartenenza.

AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *“consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell’educare alla luce dell’ispirazione cristiana”* (“Linee per un progetto educativo Fism”, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell’essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all’ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell’appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell’ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell’infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

Questo strumento può costituire un primo passo verso un sistema di autovalutazione. Successivamente attraverso confronti in rete ed eventuali approfondimenti nei corsi di formazione, lo strumento potrà essere elaborato e costantemente migliorato.

Il RAV (Rapporto di Autovalutazione) rappresenta per ciascuna scuola non solo un impegno, ma anche un'importante opportunità, essendo parte del sistema nazionale di istruzione e formazione e, in quanto tale, siamo chiamati a partecipare attivamente e costruttivamente a un processo ampio e collettivo, facendo emergere tutta la ricchezza della nostra cultura ed esperienza. Alla luce di questo, il Collegio Docenti si sta formando per la corretta ed esaustiva compilazione del RAV stesso, evidenziando punti di forza e criticità rispetto all'idea di inclusione proposta dall'INDEX.

SERVIZIO MENSA

La scuola esercita la sua funzione educativa anche attraverso il servizio mensa, che si svolge nella sala pranzo comune, ambiente privilegiato per l'educazione alimentare.

Il pranzo è preparato ogni giorno nella cucina della scuola; il menù è stagionale (autunno-inverno, primavera-estate) ed è stilato dalla dietista in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino.

L'obiettivo del servizio contribuisce alla promozione di comportamenti alimentari idonei al mantenimento di uno stato di salute e benessere e stimola la socializzazione.

Il momento del pasto ha, dunque, una funzione educativa, relazionale e sociale.

VALORE NUTRIZIONALE

- Qualità
- Varietà
- Equilibrio
- Rispetto delle tradizioni locali
- Incontro con altre culture

VALORE EDUCATIVO

- Educazione alimentare
- Educazione al gusto
- Educazione civica
- Valorizzazione culturale delle differenze
- Socializzazione
- Educazione ambientale (raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti organici)

SERVIZIO ORARIO ANTICIPATO - POSTICIPATO

L'orario giornaliero va dalle 8,30 alle 15,30.

La scuola offre un servizio di accoglienza e di assistenza ai bambini, in orario anticipato dalle 07,30 alle 08,30 e orario posticipato dalle 15,30 alle 17,30.

Per usufruire di questo servizio è necessario presentare apposita domanda.

Indipendentemente dalla frequenza, la retta relativa al tempo anticipato e posticipato deve essere pagata interamente per tutto l'anno scolastico.

Dopo la conclusione del servizio educativo-formativo, la fine della giornata sarà opportunamente dedicata al gioco ed alle attività tranquille, strutturate per garantire, anche in questa parte della giornata, il rispetto dei tempi individuali di ogni bambino, incentivandone la curiosità e la creatività.

ORGANI COLLEGIALI NELLE SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE

L'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola paritaria vengano istituiti e funzionino “organi collegiali improntati alla partecipazione democratica”.

Pertanto la nostra scuola prevede il funzionamento dei seguenti organi collegiali:

- Il collegio dei docenti della scuola: composto dal personale insegnante in servizio e presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica, cura il progetto educativo-didattico, formula proposte all'Ente gestore della scuola, valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica, predisporre, d'intesa con gli altri organi collegiali e l'Ente gestore, il P.T.O.F..
- L'assemblea generale dei genitori della scuola: è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio docenti ed esprime parere in ordine ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
- Il consiglio di intersezione: è composto da due genitori per ogni sezione, scelti nelle rispettive assemblee, e dalla coordinatrice in rappresentanza del collegio docenti. Compito del consiglio di intersezione è quello di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativo-didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

SERVIZIO NIDO

Nel 2002 per venire incontro alle esigenze delle famiglie di avere un luogo sicuro a cui affidare i loro bambini sotto i tre anni, si decise di investire nella realizzazione di un Nido d'infanzia.

Oggi il servizio educativo accoglie i bambini e le bambine di età compresa tra i dieci mesi e i tre anni, con la funzione di promuovere il benessere psico-fisico, favorirne lo sviluppo delle competenze e delle abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere e affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita.

ORGANIZZAZIONE

LE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche delle quali può avvalersi la Scuola sono costituite da:

- 1 Fondi erogati dal Comune per il diritto allo Studio.
- 2 Finanziamenti derivati da leggi statali e regionali previo richieste e presentazione di progetti specifici.
- 3 Introiti derivati dalle famiglie per la retta e il pasto del bambino

LE RISORSE INTERNE

-Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di ente gestore della scuola dell'infanzia , è considerato organo collegiale scolastico.

-Il Consiglio di intersezione: composto dalla Coordinatrice, in rappresentanza del collegio docenti, e da due genitori rappresentativi di ogni sezione, eletti durante l'Assemblea dei genitori .

-RLS : Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

-Il Personale: l'organico della scuola è fissato dal Consiglio di Amministrazione. Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro stipulato tra FISM e le Organizzazioni Sindacali, che regolano anche il rapporto economico e normativo. All'atto dell'assunzione il personale, docente e non docente, deve sottoscrivere il contratto individuale nel quale dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità dell'Associazione ed il Progetto Educativo della scuola e di cooperare per il loro raggiungimento.

PERSONALE IN SERVIZIO NELL'ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Personale in servizio	Qualifica	Orario giornaliero	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Sezione
n.1	Insegnante coordinatrice	6,24	X		Pulcini
n.1	Insegnante	6,24	X		Farfalle
n.1	Insegnante	6,00	X		Api
n.1	Insegnante	5,00	X		Api
n.1	Educatrice Nido	5,00	X		Nido
n.1	Educatrice Nido	7,00	X		Nido
n.1	Educatrice Nido (in sostituzione)	7,00		X	Nido
n.1	Educatrice Nido	5,00	X		Nido
	Sostegno Infanzia	2,00 Martedì Giovedì Venerdì		X	Infanzia
n.1	Cuoca	7,00	X		Nido Infanzia
n.1	Aiuto-Cuoca Ausiliaria	6,00	X		Nido Infanzia
n.2	Ausiliarie	4,00	X		Infanzia
n.1	Ausiliaria	3,00	X		Nido
n.1	Segretaria	5,30	X		Nido Infanzia

AGGIORNAMENTI DEL PERSONALE

Tutto il personale ha partecipato al corso di formazione sulla sicurezza, in ottemperanza all'obbligo prescritto dall'art.37 del D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011.

Come prescritto dalla normativa vigente, il personale docente, il personale ausiliario e la cuoca hanno partecipato al corso Antincendio, al corso Primo soccorso, al corso HACCP, agli incontri informativi dell'ATS territoriale e della FISM.

Le insegnanti titolari di sezione hanno conseguito l'attestato per l'insegnamento IRC.

Il personale docente partecipa agli incontri di coordinamento di zona e/o agli incontri formativi proposti dalla FISM e a incontri di formazione territoriali.

LE RISORSE ESTERNE

- Le famiglie: risorsa fondamentale.
- FISM: Federazione Italiana Scuole Materne.
- Amministrazione Comunale: sostiene la scuola attraverso contributi finalizzati all'abbattimento del costo delle rette.
- Biblioteca Comunale: esiste una costante collaborazione che si esprime attraverso il progetto annuale "Libro Amico".
- Gruppo Culturale Viandanze: la collaborazione si realizza attraverso un percorso di approccio al fare teatro in maniera ludica.
- Avisco: associazione per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio-educativo.
- Parrocchia: la collaborazione si realizza attraverso momenti di condivisione periodici.
- Associazioni: la collaborazione si realizza attraverso momenti di sostegno e condivisione.
- Psicologo/psicoterapeuta disponibile presso lo sportello genitori della scuola.
- Volontari: tutti coloro che con il loro entusiasmo e la loro voglia di accompagnarci ci aiutano a percorrere il Progetto Educativo.
- URS-UST
- Con. A.S.T. : Consorzio Ambiente Servizio Territorio
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione : Dott.ssa Covelli Francesca.
- Dietista: per la predisposizione del menù, in modo che sia soddisfatto il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero dei bambini.

GLI SPAZI

L'edificio "Asilo infantile Maffizzoli " è stato costruito per la parte principale negli anni 1800/1850; un ampliamento del lato sud è stato realizzato negli anni '70.

L'immobile è disposto su tre piani fuori terra ed è a pianta rettangolare.

Al piano terra sono presenti: il locale spogliatoio arredato con armadietti individuali dei bambini, i locali del nido con i relativi servizi igienici per bambini e personale educativo, un salone polifunzionale con bagni adiacenti, un ripostiglio sottoscala, una stanza spogliatoio con angolo adibito al primo soccorso,

Il primo piano accoglie tre sezioni con annessi servizi igienici, compreso il servizio per disabili, e la segreteria.

Al piano seminterrato è invece presente la cucina, il wc e lo spogliatoio per la cuoca, il locale refettorio per i bambini della Scuola dell'Infanzia, il locale dispensa (con annessa cantina), una lavanderia con deposito dei prodotti chimici e un bagno nel sottoscala.

La centrale termica è situata nel seminterrato in un locale con accesso autonomo.

I piani della struttura sono tutti collegati da uno scivolo; il piano terra e il primo piano sono altresì collegati da una scala.

Un ampio parco circonda l'edificio offrendo possibilità di gioco e ricreazione all'aria aperta.

Un edificio adiacente al cortile accoglie la palestra.

L'immobile, sito nel centro del paese, è di proprietà della Fondazione Asilo Infantile Maffizzoli che ne garantisce la manutenzione e l'abitabilità secondo le normative vigenti.

L'edificio è stato negli ultimi anni ulteriormente ammodernato e migliorato con interventi di notevole entità.

SPAZI, USO E ORGANIZZAZIONE, ATTREZZATURE

SPAZI	USO E ORGANIZZAZIONE	ATTREZZATURE
n. 3 Spazi Sezione n. 2 Spazio Nido	Accoglienza Attività di sezione/intersezione Attività di laboratorio Angoli per la conversazione La lettura Il gioco simbolico Colloqui Archivio didattico	Arredi vari Materiale di facile consumo Materiale per la pittura Giochi strutturati e gioco simbolico Materiale didattico Radio con lettore CD Tappeti e cuscini Biblioteca insegnanti Fotocopiatrice
Ufficio	Operazioni di segreteria	Fotocopiatrice, Scrivania Materiale facile consumo Computer
Sala refettorio	Consumo pasti	Tavoli Sedie
Cucina e bagno	Preparazione pasti	Arredi vari Carrelli, Frigorifero n. 2 lavelli distinti, Lavastoviglie Blocco cucina con forno
n. 13 Bagni per bambini n. 1 Bagno insegnanti n. 1 Bagno per disabili	Igiene personale	Lavandini, Water per bambini Porta salviette e sapone Arredi bagno Strutture per disabili
n. 1 Spogliatoio	Deposito	Armadietti personali Effetti personali bimbi nido/infanzia
n. 1 Spogliatoio	Deposito	Armadietto pronto soccorso Materiale di cartoleria
n. 1 Lavanderia	Pulizie	Lavatrice Deposito detersivi e scope Armadietti
Dispensa	Deposito alimenti	Arredi Vari Scaffalature frigoriferi e freezer
Cantina	Deposito materiali vari	Attrezzi vari Materiale fuori uso Materiale per recite varie
Giardino Cortile	Giochi all'aperto Attività di osservazione Attività motorie Attività di sezione all'aperto Feste	Panchine Scivoli Giochi Vari
Palestra	Progetti specifici	Materiale psico-motorio

SICUREZZA A SCUOLA

La scuola è un luogo di lavoro e come tale è tenuta ad osservare la vigente normativa applicando le norme di sicurezza ai fini e agli effetti dei decreti legislativi come il D.L. 81/08.

E' stato redatto dalla Con.A.S.T. (Consorzio Ambiente Servizio Territorio) con sede legale a Brescia in via XX settembre n° 72, il documento di Valutazione dei Rischi (DVR), con le conseguenti misure di Prevenzione e Protezione.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è la dott.ssa Francesca Covelli.

E' stato predisposto un “ Piano di evacuazione” per il quale si svolgono nel corso dell'anno scolastico delle esercitazioni che coinvolgeranno tutti coloro che sono presenti nella scuola: bambini e personale.

Il Regolamento della scuola, consegnato all'atto dell'iscrizione, include le disposizioni riferite alle procedure di evacuazione dell'edificio per i visitatori.

E' stato predisposto il Protocollo Covid-19 e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

I TEMPI E IL LORO VALORE EDUCATIVO

Collegio docenti: organo responsabile dell'organizzazione educativa e didattica della scuola; il personale docente guidato dalla figura della coordinatrice che convoca il collegio docenti con cadenza mensile, in orari non coincidenti con l'attività di sezione, per la programmazione verifica dell'andamento del progetto educativo. Il collegio docenti è luogo privilegiato di confronto, di esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo e potrebbe essere convocato ogni volta ci sia un'effettiva necessità oltre a quella stabilita dal calendario mensile.

Collegio di intersezione: partecipano i rappresentanti di sezione il collegio docenti rappresentato dalla coordinatrice; viene indetto un paio di volte in un anno scolastico.

Assemblee informative con i genitori: a inizio anno scolastico per presentare il progetto educativo dell'anno in corso; a giugno incontro di presentazione del progetto accoglienza per i bambini e le famiglie che si abbiano iniziare il percorso scolastico.

Colloqui individuali: colloqui periodici due volte l'anno per la verifica del cammino del bambino/della bambina .

Le insegnanti sono a disposizione anche in tempi diversi da quelli stabiliti da calendario qualora si presentasse la necessità, previo accordo.

Open day: una giornata dedicata ad aprire la scuola coloro che desiderano visitarla; occasione per i genitori per ricevere tutte le informazioni a loro necessarie per conoscere direttamente il personale docente, gli spazi della scuola e percepire i fondamenti dell'offerta formativa. Attualmente la giornata open day accoglierà i genitori su appuntamento previo accordo attraverso la segreteria della scuola.

Iniziative di feste e momenti di aggregazione: compatibilmente con il momento storico che si sta vivendo si desidera comunque creare dei momenti di condivisione.

Aggiornamento/formazione del personale docente e non docente.

Legami Educativi a Distanza :

un personale preparato "ha attivato nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini".

Nello specifico i **LEAD** hanno come obiettivo il mantenimento dei legami, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) e possono favorire il mantenimento del senso della collettività nei bambini e nei genitori.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere.

Migliorare inteso con l'individuare priorità, obiettivi e traguardi per innalzare la qualità dei risultati della scuola.

Progetto

“UN PENSIERO ECOLOGICO”

Il pensiero ecologico si forma quando la responsabilità personale viene esercitata all'interno di tutti i livelli dell'ambiente, inteso sia come casa delle risorse naturali (eco-logia) sia come casa delle risorse limitate (eco-nomia), cioè dei beni che utilizziamo ogni giorno dentro le mura domestiche e scolastiche.

La sensibilizzazione dei bambini al rispetto dell'ambiente sarà fondamentale per instillare in loro un senso di responsabilità e amore per la natura.

Un metodo efficace per avvicinare i bambini a questa consapevolezza sarà attraverso esempi positivi.

Coinvolgere i bambini in attività pratiche, come la coltivazione di piante o la pulizia di aree verdi, non solo li metterà in contatto diretto con l'ambiente, ma creerà anche un legame emotivo significativo.

La partecipazione attiva a queste attività consentirà ai bambini di vedere concretamente l'impatto delle loro azioni sull'ambiente circostante. La coltivazione di piante, ad esempio, non solo insegnerà loro i concetti di crescita e ciclo di vita, ma li renderà anche consapevoli del ruolo delle piante nella salvaguardia della qualità dell'aria che respiriamo.

La pulizia di aree verdi sarà un'opportunità per i bambini di contribuire direttamente alla bellezza e alla salute del ambiente che vivono. Raccogliere rifiuti o piantare alberi potrà trasformare il rispetto per l'ambiente in un'azione tangibile, rendendo chiari i benefici di prendersi cura del proprio spazio vitale.

Questo approccio non solo li renderà consapevoli degli impatti delle loro azioni, ma li motiverà anche a diventare attivi custodi della natura, sviluppando un senso di responsabilità che li accompagnerà nella vita adulta.

Insegnare l'educazione ambientale ai bambini richiederà creatività e un approccio coinvolgente, coinvolgendoli direttamente con giochi, esperimenti e discussioni animate per stimolare un apprendimento significativo.

Ed ancora l'integrazione della sostenibilità nella routine quotidiana sarà cruciale: insegnare il risparmio di acqua e la corretta gestione dei rifiuti o l'utilizzo consapevole di materiali monouso creerà abitudini sostenibili.

Essere ambasciatori della sostenibilità nelle proprie famiglie e comunità avrà un ruolo chiave: i bambini potranno condividere ciò che impareranno a scuola influenzando positivamente le abitudini di coloro che li circondano.

Finalità

- Sviluppare l'autostima per consolidare la capacità per vivere nuove esperienze in un contesto sociale-ambientale allargato in modo da interiorizzare le regole della vita quotidiana e assumere comportamenti sempre più responsabili.
- Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi verso la natura in tutte le sue forme, per valorizzare sani stili di vita e la tutela dell'ambiente in cui si vive.

ALLEGATI

- PROGETTO EDUCATIVO
- PEI (Progetto Educativo Individualizzato) (D.I. 153 DEL 1/8/2023)
- PAI (Piano Annuale per l’Inclusione)
- PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE
- BILANCIO ANNUALE
- CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE
- MENU’ REFEZIONE SCOLASTICA

allegato:

PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia segue il Progetto Educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Il Progetto Educativo è consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.fismbrescia.it/wp-content/uploads/2018/01/progetto-educativo-2017.pdf>

sito web della FISM:

www.fismbrescia.it

ALLEGATO:

FONDAZIONE ASILO INFANTILE MAFFIZZOLI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____





Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .

(1) o suo delegato

Sezione 4C/5A Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

<p>a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____</p> <p>_____</p>
<p>b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione _____ Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

→ capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei
risultati educativi
conseguiti e
valutazione
sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti riferiti
anche all'ambiente di
apprendimento
*NB: la valutazione finale
degli apprendimenti è di
competenza di tutti i
docenti della sezione*

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali non serve specificare) Pres. (se è sempre presente)

- se è presente l'insegnante di sostegno Sost.

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Ass.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
9.00 - 10.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
10.00 - 11.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
11.00 - 12.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
12.00 - 13.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione [] altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la	

prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____ _____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

Firme approvazione PEI
data.....

1° GLO in

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
•		
•		
•		
•		
•		
•		
•		

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione: </p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
•		
•		
•		
•		
•		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:
---	---

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p> <p>..... </p>
<p><i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a</i></p>	
Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
-		
-		
-		
-		
-		
-		
-		

allegato:

Fondazione Asilo Infantile Maffizzoli

Via IV Novembre 11, 25080 Polpenazze del Garda

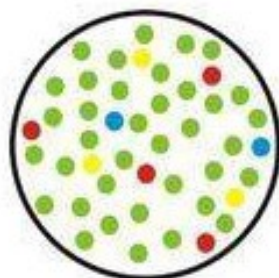
Sito: www.asilomaffizzoli.com e-mail: asilomaffizzoli@gmail.com

Tel/Fax +39 0365 674067

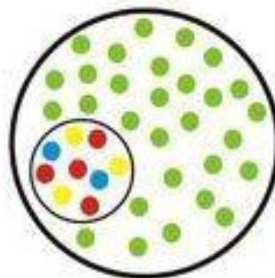
Piano annuale per l'inclusione

a.s. 20...../20.....

L'**inclusione** è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Essa implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, che va oltre l'integrazione.



Inclusione



Integrazione

SITUAZIONE

STATISTICHE ANNO SCOLASTICO IN CORSO	NUMERO
Totale alunni	
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	
Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o dai servizi sociali	
Insegnanti di sostegno	
Assistenti alla persona	
PEI redatti	

DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

RISORSE PROFESSIONALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITA'	EFFICACIA
Insegnanti di sostegno		
Assistenti alla persona		
Coordinatore		
Insegnanti di sezione		

Referente per l'inclusione		
Consiglio di amministrazione		
Esperti (psicomotricista, insegnante di musica, psicologa, ecc)		
Gruppo di coordinamento zonale		
GLI		
Comitato Scuola-Famiglia		
Personale ausiliario		
Servizi specialistici		
Centri territoriali (CTRH, CTS, ecc)		
Associazioni del territorio		

STRUMENTI E PROCEDURE PER MONITORARE I PROCESSI DI INCLUSIONE	COME E DA CHI VENGONO UTILIZZATI	EFFICACIA
Tabelle di valutazione		
LAP		
SR 4/5		
ICF		
Progetto accoglienza		
Questionari di gradimento		
Verbali dei collegi		
Rette calmierate		
Verbali di trattenimento		
Verbali di colloquio con i genitori		
Verbali di colloquio con gli specialisti		
Formazione degli insegnanti		

DIMENSIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

INDICATORI	DESCRITTORI	EFFICACIA
Progettazione		
Metodologie didattiche inclusive		
Strategie inclusive di valutazione		
Strategie inclusive specifiche		

I dati sono stati raccolti da, rivolgendosi a, con le seguenti modalità.....

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	NON PRESENTE	DA MIGLIORARE	PRESENTE ED EFFICACE
Aspetti organizzativi e gestionali			
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			
Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive			
Percorsi di sostegno specifici e mirati			
Ruolo delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive			
Ruolo della comunità a supporto delle pratiche inclusive			
Ruolo dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive			
Valorizzazione delle risorse esistenti			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti inclusivi			

PROGETTUALITA' DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO	TEMPI	MODALITA' DI VERIFICA

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

.....

(timbro scuola)

allegato:

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA 2024-2025

Il viaggio di Margherita

a.s.2024/25

Asilo Infantile
Maffizzoli

La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo previsto dalle Indicazioni Ministeriali 2012.

In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo che valorizza il fare e il riflettere del bambino, sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee.

Si propone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio educativo per adulti e bambini.

La scuola si orienta verso finalità fondamentali:

- .valorizzazione dell'identità
- .conquista dell'autonomia
- .sviluppo delle competenze
- .sviluppo del senso della cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

IL VALORE DELLA ROUTINE:



Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine".

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Le routine facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti, dandogli grande attenzione e cura. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che vengono introdotti al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

IL VIAGGIO DI MARGHERITA

“Tutto ciò che puoi immaginare, la natura l’ha già creato !”

L’idea di parlare del *VIAGGIO* attraverso la narrazione nasce dalla consapevolezza che questa è un canale particolarmente gradito ed efficace per i bambini. Attraverso i viaggi del personaggio che conosceranno sarà più facile stimolare nei bambini la curiosità verso ciò che è nuovo e diverso da sé, la disponibilità al confronto e alla scoperta.

Tema di sottofondo del progetto sarà la storia di *MARGHERITA* e la sua passione per il gioco con la palla ..e per le avventure !!

“..Un giorno, giocando sul suo balcone Margherita tira un calcio talmente forte che la palla vola via, lontano, oltre il muretto di casa....

Rotolando e rimbalzando, la palla supera un bosco..una montagna..cade nell'acqua di un fiume e arriva fino al mare. Ma Margherita non è una bambina che si perde d'animo....

Chiede ai suoi amici (ovvero i bambini delle sezioni) se sono disposti ad accompagnarla e, insieme, partono per un viaggio alla ricerca della palla perduta!”

In ogni ambiente che attraverseranno impareranno a collaborare, a superare i limiti individuali e di gruppo per raggiungere il loro scopo: viaggiare, conoscere e crescere. Impareranno a fidarsi reciprocamente, cioè a mettersi nelle mani dell'altro, avendo la certezza che quest'ultimo li sosterrà. Proveranno la meraviglia dopo ogni nuova scoperta, esploreranno luoghi sconosciuti. Il personaggio conduttore, Margherita, sarà fondamentale per guidare i bambini nel superamento degli ostacoli e nell'acquisizione di fiducia nelle proprie abilità.

Le attività sensoriali e le svariate proposte previste dal progetto educativo rappresenteranno uno spazio in cui i bambini potranno sviluppare abilità già presenti e acquisirne delle nuove.

Ogni bambino, dal più piccolo al più grande, apporterà il proprio contributo, permettendo al gruppo di crescere per raggiungere e portare a compimento le diverse tappe del viaggio.

OBIETTIVI :

- Stimolare la curiosità e la scoperta
- Favorire l'osservazione degli ambienti proposti

- Incentivare la conoscenza del nuovo
- Imparare a porsi domande
- Stimolare l'interesse verso situazioni sconosciute
- Promuovere la relazione con i compagni di esperienze
- Stimolare la capacità di cooperazione all'interno del gruppo
- Favorire la relazione con l'adulto, incoraggiando l'instaurarsi di un rapporto di fiducia
- Incentivare l'apprendimento di regole
- Agevolare la capacità di reagire a situazioni destabilizzanti e inaspettate favorendo il problem solving

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il se' e l'altro

- rafforzare la propria identità
- interiorizzare il concetto di regola in relazione alle routine scolastica
- sviluppare sentimenti positivi verso gli altri
- imparare a socializzare e ad interagire con i compagni durante lo svolgimento di giochi e di attività
- imparare a valorizzare la natura osservando i mutamenti stagionali
- acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente che ci circonda
- scoprire le diversità
- riconoscere ed esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni

Il corpo e il movimento

- consolidare lo schema corporeo
- usare i 5 sensi per conoscere l'ambiente
- imparare a coordinare i movimenti seguendo un ritmo
- sviluppare la coordinazione oculo-manuale
- sviluppare la manualità e la motricità fine
- prendere coscienza del proprio corpo in rapporto agli altri
- vivere appieno la propria corporeità riconoscendone il potenziale comunicativo ed espressivo.

Immagini, suoni, colori

- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e attività manipolative, utilizzando diverse tecniche espressive

- riconoscere i colori e sperimentare con essi
- conoscere e utilizzare diversi linguaggi per esprimersi con creatività

I discorsi e le parole

- ascoltare e comprendere racconti
- intervenire in una conversazione in modo pertinente
- ascoltare e memorizzare poesie e filastrocche
- dialogare ponendo domande e conversare con compagni ed insegnanti
- sviluppare ed arricchire il repertorio linguistico

La conoscenza del mondo

- analizzare i fenomeni naturali, l'ambiente, gli esseri viventi utilizzando il metodo scientifico: osservare, formulare ipotesi, sperimentare, risolvere il problema
- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze
- motivare alla curiosità e all'interesse
- familiarizzare con l'ambiente naturale

Le METODOLOGIE DIDATTICHE faranno riferimento:

all'esperienza concreta

all'esplorazione

alla scoperta

al gioco

al procedere per tentativi ed errori

alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

TEMPI E PROTAGONISTI

Tutti i bambini e le famiglie frequentanti la scuola negli A.S. 2024-25 e A.S. 2025-26

PROGETTO IRC

L'insegnamento della religione Cattolica, IRC, nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato.

Il sé e l'altro:

scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e di Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

In particolare, il campo di esperienza "Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo. Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta.

IL PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO E' INTEGRATO DA PROGETTI SPECIFICI :

Progetto sicurezza a scuola: “Allarme, tutti fuori!”:

Si effettuano almeno tre volte l'anno le prove di evacuazione. Prove a misura di bambino: un gioco da prendere seriamente, ma senza paura, accompagnati dall'amico Grisù!

Procedura di evacuazione dell'edificio per i visitatori

- Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, aggregatevi ad un dipendente e seguite le sue istruzioni. Se un dipendente vi chiede di seguirlo perché è stata dichiarata l'evacuazione della scuola, attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.

- È insolito che i visitatori e le persone estranee all'attività si trovino sole nella scuola. Se tuttavia dovesse verificarsi questa eventualità, comportatevi come segue:

- Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, restate calmi, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite segnalazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni;

- se non avete udito il segnale di evacuazione, o non lo avete riconosciuto, ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che stavate facendo, ed attendete che qualche dipendente vi venga a prendere;

- se entro qualche minuto nessuno vi è venuto a prendere, e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata da apposite segnalazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni;

- se non incontrate nessun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita dell'edificio, seguendo la segnaletica di sicurezza.

In caso di evacuazione durante l'accoglienza o il ritiro dei bambini:

se il bambino o la bambina è affidato all'insegnante (es. è già stato consegnato oppure è ancora da ritirare), al fine di non ostacolare l'evacuazione, è necessario che il personale scolastico segua le procedure per raggiungere il punto di raccolta. I bambini affidati alle insegnanti seguiranno l'evacuazione con loro. Non rientrate nelle sezioni perché si verificherebbe caos, lasciate libere le vie di fuga e portatevi all'esterno dell'edificio.

Sportello di consulenza genitori Scuola dell'Infanzia e Nido:

lo sportello è proposto alle famiglie come spazio di riflessione ed ascolto in cui esprimere disagi e dubbi in modo da offrire aiuto e sostegno nella definizione di problemi, nella comprensione di bisogni emergenti e nella trasformazione di eventuali difficoltà, percepite come ostacoli, in risorse.

OBIETTIVI:

- Supportare e sostenere psicologicamente la persona (genitori dei bambini);
- Fornire al genitore strumenti di lettura e di interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio;
- Svolgere un ruolo di sensore in relazione alle problematiche che emergono più frequentemente;
- Instaurare un clima collaborativo tra tutte le componenti scolastiche e il nucleo familiare per la ricerca di strategie di intervento comuni scuola-famiglia.

Gli incontri si svolgeranno negli ambienti della scuola , in un locale accogliente che possa garantire il rispetto della privacy, in orari e giorni da concordare. La consulenza sarà gestita dal Dottor Guizzi, psicologo e psicoterapeuta.

Progetto laboratorio linguistico “Ascolto e comprendo” (4 e 5 anni):

La necessità di progettare un laboratorio linguistico nasce dal bisogno di soffermarci, nello specifico dell'individualità di ogni bambino, al fine di attivare l'abilità di ascolto, di rispetto del turno di parola, di riportare fatti del proprio vissuto e eventi ascoltati o ai quali si ha assistito (selezionando dunque contenuti pertinenti), poter accompagnare e potenziare eventuali fragilità.

OBIETTIVI

- Esplorare e conoscere l' ambiente sonoro;
- Cogliere sequenze sonore, ritmi e variazioni di intensità e altezza;
- Produrre suoni e ritmi attraverso il corpo e con gli oggetti;
- Cogliere unità sillabiche;
- Percepire i singoli fonemi della parola;
- Potenziare la capacità di comunicare verbalmente fatti vissuti, sentimenti , emozioni;
- Prestare attenzione al proprio linguaggio e a quello degli altri;
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione ;
- Stimolare curiosità e motivazione nella lingua parlata;
- Arricchire Il linguaggio con nuovi vocaboli;
- Ascoltare e comprendere il significato di ciò che viene spiegato e richiesto;
- Memorizzare poesie e filastrocche;

- Rispettare le regole e aspettare il proprio turno;
- Ascoltare e rispettare il punto di vista degli altri.

Progetto grafomotorio “Segni e disegni” (4 e 5 anni):

Per grafomotricità si intende un insieme di attività grafico – motorie-espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del semplice gesto grafico dello scarabocchio nei simboli grafici che costituiscono i prerequisiti della scuola primaria.

Obiettivi formativi

Attraverso la produzione di segni grafici, il bambino esercita numerose funzioni visuo-motorie e visuo-spaziali, quali:

- l'inizio e l'inibizione di movimenti su superficie;
- il controllo e la modulazione della forza della mano che determina una pressione più o meno forte sulla superficie;
- la capacità di produrre segni in diverse direzioni e di variare le direzioni;
- la capacità di pianificazione di un gesto motorio per ottenere un segno voluto;
- la capacità di variare la velocità del movimento;
- la capacità di produrre forme di grandezze e proporzioni diverse.

Obiettivi specifici di apprendimento:

- Prova piacere nel movimento della mano e sperimenta schemi posturali e motori.
- Controlla l'esecuzione del gesto.
- Si avvicina ai simboli della futura scrittura.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Campi d'esperienza:

Il corpo e il movimento

- •Affina la coordinazione generale e quella fine;
- •Interiorizza concetti spaziali (dentro-fuori, grande-piccolo, vicino-lontano, avanti-dietro, alto-basso, sopra-sotto, lungo-corto);
- •Acquisisce dei concetti di “partenza-arrivo”, di un “prima-dopo”;
- • Il bambino esplora lo spazio grafico.
- • Coordina i movimenti e si direziona a livello spazio temporale sul foglio.
- Riproduce grafismi orientandosi sul foglio;
- •Interiorizza le regole del gioco.

Immagini, suoni, colori

- • Sa usare e combinare diverse tecniche grafico-pittoriche.
- • Sa manipolare materiali diversi.

Il sé e l'altro

- • Il bambino manifesta curiosità.
- • Accetta le novità.
- • Esprime le sue emozioni.
- • Manifesta atteggiamenti collaborativi con i compagni.

Progetto “Gioco con l’inglese” (4/5 anni con cadenza quindicinale da gennaio a aprile):

I bambini imparano giocando con attività che stimolano creatività, immaginazione e conoscenza del mondo che li circonda.

La proposta sarà volta ai bambini attraverso attività ludiche

OBIETTIVI:

- Familiarizzazione con un codice linguistico diverso.
- Creare un clima favorevole all’apprendimento di una lingua straniera.
- Ascolto e memorizzazione di canti.
- Giochi di gruppi.
- Semplici scambi verbali.

Progetto “Gioco del Teatro” (5 anni – con cadenza settimanale da marzo a maggio):

curato dal regista e attore di teatro Diego Belli, con il quale collaboriamo da molti anni, il progetto propone l’approccio al fare teatro in maniera ludica. Il primo approccio, giochi e i piccoli esercizi collettivi, sono finalizzati alla conoscenza e all’acquisizione di fiducia reciproca; si proseguirà attraverso giochi per esplorare voce e corpo in relazione allo spazio ed al ritmo, per passare poi all’educazione all’ascolto, mediante il racconto di una storia e all’assunzione di ruoli dei personaggi da parte dei bambini;

Progetto Libro Amico:

"I libri sono ali che aiutano a volare i libri sono vele che fanno navigare i libri sono inviti a straordinari viaggi con mille personaggi l'incontro sempre c'è.

I libri sono amici che fanno compagnia,

I libri sono sogni di accesa fantasia, i libri sono momenti di gioia e commozione, non manca l'emozione che un brivido ti dà".

Il libro è uno strumento prezioso e, nella scuola dell'infanzia, è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività, l'ascolto di storie e racconti inoltre promuove in loro la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni, pensieri, desideri e stimola la creazione di relazioni con gli altri poiché offre l'occasione di condividere stati d'animo e conoscenze.

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura, in collaborazione con la BIBLIOTECA COMUNALE, risorsa importante presente sul territorio di Polpenazze.

La presenza dei bambini in biblioteca includerà il PRESTITO di LIBRI, come occasione di condivisione e comunicazione tra scuola e famiglia allo scopo di valorizzare il ruolo dei genitori nel processo di educazione alla lettura.

Progetto “Un nonno per amico”:

Questo progetto nasce qualche anno fa ed è fortemente voluto proprio per i destinatari coinvolti : bambini , bambine e nonni delle case di riposo di Polpenazze del Garda e di Puegnago.

Il rapporto è mantenuto attivo attraverso una comunicazione virtuale e/ o attraverso momenti di incontro , di scambio di doni e attenzioni. L'occhio dei bambini rivolto in modo sensibile ai più anziani fa parte della continuità orizzontale ossia di quel contatto che si vuole mantenere attivo con il territorio ma anche del progetto di educazione civica proposto dalla scuola proprio perché include l'obiettivo di educare al “noi” , inteso come senso di appartenenza a un territorio che si traduce anche in attenzione verso gli altri : l'attenzione che vogliamo dare ai nonni amici e' quella di farci sentire presenti !

Progetto Crescere in musica” (4/5 anni da aprile a giugno):

Laboratorio musicale per la scuola dell'infanzia creato dalle docenti Alessandra Rizzini e Federica Casseti.

Finalità:

avvicinare i bambini al mondo dei suoni attraverso esperienze formative di gruppo, favorendo l'acquisizione di competenze non solo musicali ma anche sociali, le quali sono d'aiuto per lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia personale.

Traguardi trasversali:

sostenere lo sviluppo del senso d'identità personale

promuove un gioco costruttivo e creativo all'interno del gruppo

scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzione

musicale: sviluppare l'interesse per l'ascolto della musica fornendo le competenze di base

Abilità specifiche:

l'obiettivo è di portare il bambino a sviluppare una serie di abilità che concorrono alla formazione musicale globale tra cui:

sviluppo della musicalità

motricità fine e globale

coordinazione oculo – manuale

conoscenza del proprio spazio temporale

conoscenza corporea propria e altrui

sviluppo dell'immaginazione e della fantasia

sviluppo problem solving

conoscenza della propria voce

sviluppo della capacità di memorizzazione

senso ritmico

sviluppo del sé

capacità di espressione, di comunicazione e di socializzazione

Argomenti proposti:

conoscenza degli strumenti musicali

silenzio, dinamiche e agogica

ritmi semplici

canzoni e filastrocche

pre-lettura della notazione musicale

Aività:

esercizi di percezione dei suoni

(distinzione secondo i parametri di altezza, intensità, timbro e durata),

coordinazione ritmica di gesti e movimenti unitamente al canto

(mantra e attività tratte dallo yoga),

sviluppo della percezione ritmica musicale,

accenni alla corretta respirazione ed emissione sonora,

esercizi di intonazione (metodo kodaly),

improvvisazione vocale di facili pattern ritmici,

esecuzione di facili melodie con la voce,

esercizi ritmici con body percussion (gesto-suono) o strumentario orff,

esercizi per sviluppare l'immaginazione,

canti-gioco: piccole rappresentazioni scenico-musicali che favoriscano la libertà delle azioni

muscolari, superando eventuali resistenze e inibizioni,
ascolto guidato di brani classici e moderni (anche nei momenti di rilassamento)
creazione di piccoli strumenti musicali.

Strumenti utilizzati:

computer e stereo, strumenti a percussione (strumentario orff), marionette, nastri e stoffa colorati, bolle di sapone, fogli di carta con matite/pennarelli, lim

I metodi principalmente utilizzati sono:

il metodo orff- schulwerk e il metodo kodaly.

Il progetto è sviluppato su tre livelli:

- primo livello: crome (tre anni)

il canto rappresenta la modalità più naturale e immediata di produzione musicale.

Attraverso l'azione del cantare il bambino cresce, nella sua dimensione generale (psicomotoria e cognitiva) e specifica, gettando solide basi per lo sviluppo della sua competenza musicale.

I bambini potranno scoprire la musica attraverso giochi e storie musicali brevi basate sull'utilizzo della voce e della motricità. in tutte le attività sono inserite parcelle ritmiche molto semplici che aiutano a stimolare la percezione ritmica e l'ascolto.

I tre punti focali di questo livello sono la discriminazione di "suono-rumore", "suono-silenzio" e "voce-suono". queste attività prevedono l'ausilio di materiali adeguati per questa fascia d'età.

Al termine di ciascuna lezione è previsto un momento di rilassamento all'interno del quale i bambini saranno educati ad una giusta respirazione e coccolati dalla voce della docente.

- secondo livello: minime (4 anni)

partendo sempre dalla conoscenza della propria vocalità, in questo livello si cercano di sviluppare sempre di più i tre punti focali elencati nel primo livello. le storie musicali che condurranno il livello saranno frammentate così da ricoprire l'intera durata del progetto.

La parte ritmica viene resa leggermente più complessa: in un primo momento verrà consolidata utilizzando il corpo; in un secondo momento verrà implementata attraverso l'ausilio di strumentario orff o di materiali adeguati per la fascia d'età.

Anche per questo livello è previsto il momento del rilassamento finale in cui alla voce dell'insegnante possono sostituirsi o aggiungersi "effetti speciali".

- terzo livello: brevi (5 anni)

la finalità dell'attività musicale in questo livello è quella avvicinare i bambini a un nuovo mondo: l'opera lirica e sinfonica. attraverso questi generi potranno affinare l'ascolto musicale, conoscere gli strumenti dell'orchestra e le loro famiglie, viaggiare con la fantasia nelle storie dei melodrammi lirici o sinfonici e sviluppare il senso temporale del mondo, ovvero trasportarsi in

un'altra epoca avvicinando culture e costumi differenti.

In questo livello verrà creata una base per l'alfabetizzazione musicale. la conoscenza della notazione ritmica di base: quarto, pausa di quarto, due quarti e due ottavi. Grazie al gesto chironomico verranno insegnati i nomi delle note e i loro rispettivi suoni.

In questo livello i brani proposti sono di media-alta difficoltà d'esecuzione, così da incrementare lo sviluppo dell'estensione vocale tenendo conto della corretta igiene vocale. come nei gruppi precedenti ogni lezione si concluderà con il rilassamento.

Tempi:

le lezioni hanno una durata di 45 minuti.

Lezione aperta ai genitori proposta come conclusione del percorso svolto.

Progetto “Esploro e scopro ...con il corpo” (3 anni da gennaio ad aprile):

sono previsti giochi motori che consentono di acquisire la consapevolezza delle varie parti del corpo e di contribuire alla strutturazione dello schema corporeo , inoltre il gruppo diventa un'opportunità di apprendimento facilitato dall'osservazione dell'esempio altrui.

Obiettivi

- Controllare i movimenti in relazione allo spazio, al sé e agli altri
- Sviluppare una coordinazione motoria adeguata all'età
- Riprodurre movimenti e posizioni
- Saper giocare con gli oggetti presenti nell'ambiente
- Percepire il proprio corpo
- Sviluppare l'identità personale
- Riconoscere le parti del corpo
- Sperimentare schemi motori di base
- Sperimentare esperienze senso- percettive

Progetto “Orto Baleno” (Orto didattico):

Imparare la semina, le piccole coltivazioni, la cura delle piccole piante. Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente affinando in lui abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

Questi gli obiettivi del nostro progetto. Nella pratica, dall'orto, impareremo a conoscere e rispettare il terreno, a prenderci cura delle piante osservandone crescita ed evoluzioni, dalla semina (o trapianto) alla raccolta.

Il progetto favorirà nei bambini il senso di responsabilità (“ ci saranno piantine in attesa delle loro cure”), aumenterà in loro l’autostima (“ toccheranno con mani il frutto del loro lavoro “), favorirà diversi apprendimenti attraverso l’esperienza diretta (“ ad esempio la ciclicità delle stagioni, i nomi di alcuni frutti, fiori, piante, insetti...la capacità di rispettare i tempi -propri e degli altri -.....), incentiverà il dialogo intergenerazionale grazie al supporto di volontari che supporteranno il progetto stesso .

Obiettivi:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- Collaborare alla progettazione e alla realizzazione dell’orto;
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (semina, raccolta);
- Imparare ad amare e rispettare l’ambiente naturale;
- Conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme;
- Confrontare diverse varietà di vegetali;
- Scoprire la ciclicità del raccolto;
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- Confrontare risultati con ipotesi fatte;
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo);
- Sensibilizzare al consumo di frutta, verdure e ortaggi.

Progetto “Un viaggio per scoprirsi e riscoprirsi” ovvero scambio pedagogico tra scuole gemellate!

Mettere in atto scambi pedagogici, visite dialogate tra servizi educativi significa avviare un’azione vicendevole di ACCOGLIENZA, in cui gli spazi mentali ed emotivi dei soggetti coinvolti, ciascuno con proprie e specifiche identità culturali, si aprono e si ascoltano, si incontrano si modificano e si arricchiscono. È dare valore alle diversità.

È un percorso in cui l’incontro con l’altro, tra altri va pensato e progettato.

Gli scambi coinvolgono identità e quindi luoghi non neutri ma connotati nelle loro organizzazioni e nei valori del loro progetto educativo .

Accogliere il diverso e il nuovo necessita costantemente di tempo ed energia:

- Tempo ed energia per progettare prima l’incontro che avviene nello scambio;
- Tempo ed energia per osservare ed ascoltare durante lo scambio;

-Tempo ed energia per pensare, rielaborare e riprogettare dopo lo scambio.

Dal mese di novembre le scuole Fism gemellate prenderanno i primi contatti per definire insieme le priorità per l'avvio di questo nuovo progetto, stabilendo obiettivi, modalità di scambio e incontro. Il progetto sarà costantemente monitorato attraverso la compilazione di un "DIARIO DI BORDO" per raccogliere testimonianza dell'esperienza, per raccontarsi e riflettere anche a livello collegiale sulle rispettive scelte.

PROGETTO "IN VIAGGIO ALLA SCOPERTA!"

Scopo delle visite guidate è quello di favorire una più approfondita ed articolata conoscenza della realtà che ci circonda, sarà dunque raccordata alle attività didattiche e a particolari argomenti d'interesse. Sarà perciò, necessario predisporre materiale didattico che consenta un'adeguata preparazione preliminare all'uscita, fornire informazioni durante la visita e stimolare successivamente la rielaborazione delle esperienze vissute.

Nello specifico si vuole promuoverlo;

- stimolare l'esplorazione sensoriale e motoria
- favorire il rispetto per l'ambiente e scoprirne le caratteristiche
- valorizzare al massimo le opportunità dell'ambiente esterno come luogo di formazione
- coltivare il piacere della fruizione di attività all'aria aperta
- avvicinare all'ambiente cogliendo le mutazioni stagionali
- osservare e sviluppare la curiosità verso l'ambiente esterno
- riflettere sulla varietà degli elementi naturali
- maturare un atteggiamento di rispetto verso l'ambiente
- condividere un'esperienza con i compagni
- sviluppare la curiosità e l'esplorazione, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- usare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni

Progetto "Telepongo" (5 anni):

In collaborazione con AVISCO, Associazione per la sperimentazione sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio-educativo.

Si concretizza con la realizzazione di un corto cinematografico: dallo studio della storia da rappresentare, alla lavorazione dei personaggi e degli sfondi ambientali sui quali “farli muovere”, alla produzione del cortometraggio!

Progetto continuità Nido-Infanzia

“La creatività non è altro che
un’intelligenza che si diverte”

Albert Einstein

Le attività del progetto si articoleranno attorno alla storia di Tullet

“La danza delle mani”

Obiettivi

Gi obiettivi del progetto continuità sono principalmente quelli di comunicare e realizzare un vero “ponte” di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni i bambini e le bambine nel passaggio tra i due diversi ordini di scuola.

La continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni dei bambini.

Le educatrici e le insegnanti che partecipano alla realizzazione del percorso di continuità sostengono i bambini nella loro crescita affinché possano costruire la propria conoscenza e imparino ad affrontare ciò che per loro è incerto.

Nello specifico si vuole promuovere :

- Stare bene a scuola con gli altri
- Favorire la conoscenza e l’espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quello degli altri.
- Promuovere la conoscenza di nuovi spazi
- Vivere esperienze significative e stimolanti in contesti scolastici differenti
- Riconoscere e valorizzare le competenze già acquisite, in un percorso formativo unitario
- Favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini.

Progetto formazione /informazione per insegnanti ,educatrici e genitori:

il personale docente partecipa a incontri formativi proposti da Adasm-Fism, a incontri di formazione e/o seminari proposti dall’Istituto Comprensivo al quale la scuola appartiene.

La scuola si rende disponibile ad accogliere proposte dei genitori inerenti a incontri di formazione/informazione.

Progetto “Centro estivo mese di Luglio”:

la nostra scuola, propone attività ricreative che si svolgono nel mese di luglio. In questo mese, dedicato normalmente alle vacanze, molti genitori lavorano. La scuola, rimanendo aperta, soddisfa le esigenze di tali genitori con un progetto ad hoc. Per usufruire di questo servizio si deve presentare apposita domanda. Nel mese di luglio vengono formulate attività d'intrattenimento, attraverso il gioco guidato, il gioco simbolico, attività creative dove il bambino è libero di esprimersi.



METODOLOGIA

Andrà ad includere strategie di insegnamento che metteranno il bambino al centro del processo di apprendimento, stimolando e coinvolgendo la sua creatività e il senso di iniziativa.

Le metodologie che verranno utilizzate saranno diverse :

-CIRCLE TIME : una metodologia efficace che facilita e sviluppa la comunicazione circolare tra i bambini oltre a creare un clima di serenità e condivisione.

-GIOCO DI FINZIONE : e' il gioco dei ruoli e consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati nella vita di tutti i giorni.

-PROBLEM SOLVING: consiste nel trovare soluzioni a problemi attraverso conoscenze già acquisite, suscitando l'interesse dei bambini , aumentando la loro autostima e fiducia nelle proprie capacità.

-GIOCO SPONTANEO E STRUTTURATO: svolge una funzione estremamente importante perché serve a ricreare l'esperienza, chiarendola e rendendola più comprensibile , a organizzare le percezioni, a mettere alla prova le capacità, ad ascoltare e regolarizzare i sentimenti .

-ATTIVITÀ DI SEZIONE E INTERSEZIONE:

le nostre sezioni eterogenee favoriscono uno sviluppo in tutti i bambini, piccoli , medi e grandi, che si trovano a ricoprire ruoli diversi nel corso dei tre anni di scuola materna: i piccoli osservatori inesperti apprendono dai bambini più grandi e in seguito diventano gli esperti che, a loro volta, aiutano i nuovi arrivati.

Questa dinamica la si riconosce anche nel momento delle attività che vengono proposte e differenziate ,se necessario, tenendo conto delle diverse età.

Aggiungiamo che le aggregazioni che i bambini possono sperimentare, attraverso la composizione e la dimensione dei gruppi, aiutano a costruire progressivamente relazioni stabili, di fiducia, apertura, collaborazione, confronto e amicizia tra bambini e tra bambini e insegnanti, per questo motivo saranno messe in atto anche attività di intersezione (bambini di sezioni diverse).

-USCITE DIDATTICHE : rivestono un ruolo importante nella formazione dei bambini e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa stimolando un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo e sollecitando la curiosità di conoscere.

TEMPI

Settembre 2024- giugno 2026

VERIFICA

Uno dei compiti specifici della scuola è rappresentato dalla valutazione degli apprendimenti, del comportamento e degli esiti del processo di formazione. Le insegnanti considerano la verifica un valido strumento, per questo nel corso dell'anno scolastico ad essa vengono dedicati specifici momenti.

Nei momenti iniziali: per delineare un quadro esauriente delle competenze e degli interessi di ciascun bambino.

Nei momenti intermedi: per individuare e riprogettare le proposte educative e i percorsi dell'apprendimento più idonei.

Nei momenti finali: per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti, del significato complessivo dell'esperienza educativa.

ORGANI COLLEGIALI NELLE SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE

L'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola paritaria vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Pertanto la nostra scuola prevede il funzionamento dei seguenti organi collegiali:

- Il collegio dei docenti della scuola: composto dal personale insegnante in servizio e presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica, cura il progetto educativo-didattico, formula proposte all'Ente gestore della scuola, valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica, predisponde, d'intesa con gli altri organi collegiali e l'Ente gestore, il P.T.O.F..
- L'assemblea generale dei genitori della scuola: è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio docenti ed esprime parere in ordine ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
- Il consiglio di intersezione: è composto da due genitori per ogni sezione, scelti nelle rispettive assemblee, e dalla coordinatrice in rappresentanza del collegio docenti. Compito del consiglio di intersezione è quello di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativo-didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

REGOLE

Si sottolinea l'importanza delle regole all'interno della scuola, sia per quanto riguarda la convivenza tra bambini, sia per un rapporto armonico tra adulti.

- I bambini devono frequentare la scuola dell'infanzia con puntualità. L'orario di entrata è dalle ore 8.30 alle ore 9,00. Per non disturbare le attività non sono accettati bambini con ritardi ingiustificati. L'orario di uscita è dalle ore 15,15 alle ore 15,30, non oltre.

Per visite mediche o terapie l'ingresso, previo avviso, può avvenire in mattinata, ma non oltre le ore 11,00.

- Si invitano i genitori a non intrattenersi all'interno della scuola più del dovuto, per il rispetto dei bambini e del lavoro che le insegnanti devono svolgere. Se si desiderasse un colloquio con l'insegnante, oltre a quelli programmati, è necessario accordarsi con la stessa.

I genitori sono pregati di non sostare in giardino dopo l'uscita.

- I genitori sono pregati di far indossare ai bambini scarpe ed indumenti comodi e pantaloni tipo tuta, possibilmente con elastico. Si chiede gentilmente di evitare cinture, bretelle, bottoni, salopette e body intimo.

- I bambini all'uscita possono essere consegnati solo alle persone autorizzate dai genitori su apposito modulo di delega scaricabile dal sito della scuola.

- E' preferibile evitare che i bambini portino a scuola giochi, dolciumi, oggetti di valore. Non è possibile portare a scuola la colazione, né da consumare interamente, né da terminare, nemmeno per chi usufruisce dell'orario anticipato.

- La refezione è predisposta conformemente a una tabella dietetica. Nel caso particolare di dieta diversa da quella indicata, va inoltrata alla scuola una certificazione attestante la dieta richiesta :

- Dieta speciale per motivi di salute (allergie, intolleranze): certificato medico

- Dieta per motivi etico-religiosi, culturali: richiesta scritta da parte dei genitori

- Dieta leggera: dieta in bianco solo per brevi periodi (2/3 giorni) richiesta scritta da parte dei genitori (vedi Mod.DL scaricabile dal sito della scuola).

- La retta di frequenza va pagata presso la Banca di Credito Cooperativo del Garda entro il 10 di ogni mese ed indicando il nome del bambino. Per ogni giorno di assenza, non festivo, vengono detratti 1,50 euro dalla retta mensile che è comprensiva di pasto. Tale importo viene portato a conguaglio nel mese successivo a quello in cui si verifica l'assenza.

- Il mese di settembre si paga per intero indipendentemente dalla data di inserimento del bambino. Nel mese di ottobre verranno normalmente conguagliate le assenze effettuate.

Gli inserimenti successivi al mese di settembre richiesti dalle famiglie non danno diritto a riduzioni delle rette dei mesi non usufruiti.

- Nella scuola non possono essere distribuiti avvisi se non sono autorizzati dalla direzione. Si invitano i genitori a non distribuire all'interno della scuola gli inviti di compleanno, spesso rivolti solo a pochi bambini. Il compleanno dei bambini viene festeggiato dalla scuola in un giorno specifico con una torta per tutti, cucinata dalla cuoca.
- La somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico è possibile solo se richiesta per iscritto dai genitori e dal medico curante per necessità di medicinali "salvavita".
- Colloqui individuali: tramite avviso alle famiglie sarà comunicato il giorno destinato ai colloqui individuali; sarà necessario prenotare l'orario tramite l'apposito modulo che troverete agli armadietti.
- Avvisi e comunicazioni: ogni famiglia riceve avvisi e/o comunicazioni via mail ; invitiamo a prenderne lettura e a restituirle tempestivamente se e quando necessario. La modulistica è a disposizione sul sito www.asilomaffizzoli.com
- Ricordiamo che la segreteria è aperta dalle 8,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì : in questo orario saranno visionate mail e comunicazioni delle famiglie .

Allegato:

BILANCIO ANNUALE

Il bilancio annuale della scuola, regolarmente elaborato secondo le disposizioni di legge, viene ogni anno pubblicato sul sito della scuola: www.asilomaffizzoli.com

allegato

CALENDARIO SCOLASTICO 2024 – 2025

SCUOLA DELL'INFANZIA

Con riferimento al calendario scolastico regionale e al calendario dell'Istituto Comprensivo Valtenesi, la scuola (aperta da Giovedì 5 **Settembre 2024**) sarà chiusa nei seguenti giorni:

VENERDI'	01 NOVEMBRE	2024	Festa di tutti i Santi
DA LUNEDI'	23 DICEMBRE	2024	Inizio Vacanze Natalizie
A LUNEDI'	06 GENNAIO	2025	Fine Vacanze Natalizie
DA LUNEDI'	03 MARZO	2025	Vacanze di Carnevale
A MARTEDI'	04 MARZO	2025	Vacanze di Carnevale
DA GIOVEDI'	17 APRILE	2025	Inizio Vacanze Pasquali
A MARTEDI'	22 APRILE	2025	Fine Vacanze Pasquali
MERCOLEDI'	23 APRILE	2025	Ponte interfestivo
GIOVEDI'	24 APRILE	2025	Ponte interfestivo
VENERDI'	25 APRILE	2025	Anniversario della Liberazione d'Italia
GIOVEDI'	01 MAGGIO	2025	Festa del Lavoro
VENERDI'	02 MAGGIO	2025	Ponte interfestivo
LUNEDI'	02 GIUGNO	2025	Festa della Repubblica Italiana
LA SCUOLA DELL'INFANZIA TERMINERA' LUNEDI' 30 GIUGNO 2025			

Come previsto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito le Scuole dell'Infanzia devono garantire una apertura annuale di almeno 200 giornate.

La nostra Scuola garantisce per l'anno scolastico in corso l'apertura di 226 giorni.

Eventuali variazioni al calendario scolastico saranno comunicate ai genitori.

Refezione scolastica MENU' AUTUNNO-INVERNO A.S. 2024-2025
(Validità dal 4/11/2024 al 28/3/2025)

SCUOLA INFANZIA "MAFFIZZOLI" POLPENAZZE DEL GARDA

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
1 ^o settimana	<ul style="list-style-type: none"> • mezze penne al pomodoro • formaggio • cavolo cappuccio • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • fusilli al ragù di manzo • insalata • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • riso all'olio • tortino di verdure • fagiolini* • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • pollo al forno con patate arrosto • carote julienne • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • crema di zucca con pastina • pesce gratinato • insalata • pane
2 ^o settimana	<ul style="list-style-type: none"> • risotto allo zafferano • frittata porro e spinaci* • carote julienne • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • pizza margherita • finocchi • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • gnocchi di patate al pomodoro • saltimbocca di tacchino • carote julienne • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • crema di verdure con orzo • polpette di ceci • fagiolini* • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • penne all'olio e grana • pesce* agli aromi • cavolo cappuccio • pane
3 ^o settimana	<ul style="list-style-type: none"> • gnocchi di patate al pomodoro • formaggio • finocchi • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • tortelli ricotta e spinaci con panna leggera • insalata • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • boccoccini di pollo con polenta • fagiolini* • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • penne al pomodoro • hamburger di lenticchie • cavolo cappuccio • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • passato di verdura con riso • pesce panato • spinaci* • pane
4 ^o settimana	<ul style="list-style-type: none"> • fusilli al ragù di manzo • fagiolini* • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • pizza margherita • carote • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • penne all'olio e grana • polpette vegetali • carote julienne • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • crema di verdure con riso • boccoccini di pollo • insalata • pane 	<ul style="list-style-type: none"> • crema di zucca e patate • tonno • spinaci* • pane

* Prodotto surgelato

Sale usato moderatamente e sempre iodato.

Pane a ridotto contenuto di sale (1,7% rispetto alla farina) e utilizzo di sale iodato nella panificazione di pane e pizza.

La dieta leggera, definita "dieta in bianco", può sostituire il menù del giorno solo per brevi periodi (2-3 giorni) se il bambino non sta bene e con richiesta scritta.

Frutta di stagione: viene somministrata al mattino (3 tipi di frutta la settimana).

Una torta al mese per festeggiare i compleanni.

Dott.ssa PAOLA CAVAGNOLI
DIETISTA E NUTRIZIONISTA
Via della Panizzazione, 60 - 25124 Brescia
Cod. Fisc. C.V.G. P.L.S. 0252664025
Partita IVA 0333808025

allegato

COSTO RETTA		SCUOLA INFANZIA A.S. 2024/2025	Mod R
QUOTA ISCRIZIONE			70
RETTA (compreso i pasti) non residenti			250
RETTA (compreso i pasti) residenti	I Fascia ISEE 0-10000		170
RETTA (compreso i pasti) residenti	II Fascia ISEE 10001-20000		180
RETTA (compreso i pasti) residenti	III Fascia ISEE 20001-40000		190
RETTA (compreso i pasti) residenti	IV Fascia ISEE 40001-60000		200
RETTA (compreso i pasti) residenti	V Fascia ISEE oltre 60000		220
ANTICIPATO mensile			25
POSTICIPATO mensile			50
ANTICIPATO+POSTICIPATO			75
DETRAZIONI PER ASSENZE			1,5

Il versamento dovrà essere effettuato:
- tramite bonifico bancario IBAN:
IT 07 C 08676 55590 000000191003

Residenti Polpenazze:

possono accedere al contributo per l'abbattimento della retta da parte del Comune di Polpenazze presentando il modello ISEE entro la data che sarà comunicata dal Comune stesso.

In data 17/12/2024 viene approvato da parte del Collegio Docenti e del Legale Rappresentante
il piano triennale dell'offerta formativa.